ANNO 50° — MATTINO — TORINO, *Domenica 1 Ottobre 1916* — MATTINO — NUM. 273

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	9,25	4,25	1,60
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Franger, non flecter

Le intemperie ostacolano le operazioni sui fronti italiano e francese

Hindenburg e Mackensen preparerebbero una grande offensiva contro la Romania - La stampa inglese per la guerra ad oltranza: "Come con Napoleone 100 anni fa" - L'incitamento di Repington per armare la Russia nel 1917.

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 30.

Lungo tutta la fronte azioni prevalentemente delle artiglierie ostacolate dalle persistenti intemperie. Le nostre continuarono i tiri di interdizione sul monte Cimone e colpirono colonne di carreggi sulla strada di Alemagna. Quelle nemiche furono particolarmente attive nella zona di Gorizia e sul Carso.

CADORNA.

Il bottino di guerra

Dove si risanano le ferite del materiale

(Da un nostro corrispondente al fronte)

ZONA DI GUERRA, 28 settembre.

Il maltempo costringe ad una sosta nelle operazioni guerresche su tutto il fronte. Ieri, per esempio, nel fronte compreso tra Gorizia e Monfalcone non si è udito neppure un colpo di cannone, e un collega freddurista — ritornato da un giro fatto a caccia di notizie — richiesto se al «fronte tiravano», rispose: «Oggi al fronte non tira neppure vento». Questi periodi di apparente inattività al fronte (ho detto apparente, perchè i nostri soldati quando non combattono sanno fare mille e mille disparate cose e si preoccupano sopratutto a consolidare le posizioni che hanno eroicamente conquistate) porterebbero noi a eguale inattività se non intervenisse spesso la cortesia del Comando Supremo, che ci offre l'opportunità di compiere visite interessanti ed utili, specie per farci conoscere tutto il grande meccanismo di quella parte della guerra che non si vede, ma che si combatte egualmente nelle retrovie, nei laboratori, nelle armerie, nei magazzini di rifornimento, nei parchi, ecc., ecc. Oggi ci ha offerto il modo di poter intrattenere il lettore su quell'enorme lavoro che si compie presso ogni grande unità, in appositi centri, per fare in modo che sulle prime linee di fuoco mai nulla di quello che è materiale guerresco venga a mancare, per fare in modo che tutto quello che si usa al fronte sia sempre nuovo, perfetto, in ottimo stato. Ci hanno condotto a visitare uno di quei grandi, sterminati centri, dove tutta la roba la più varia e la più differente che o si danneggia al fronte, o si perde nelle retrovie, o si ritrova nelle trincee conquistate e sui campi di battaglia, viene raccolta e quindi rimessa in pristino stato. La visita poi per noi avrebbe avuto un particolare interesse d'attualità, perchè ci si volevano mostrare alcuni dei trofei di guerra conquistati dalle nostre valorose truppe precisamente nell'azione vittoriosa contro Gorizia. Il lettore ricorderà che nelle azioni compiute tra il 4 e il 15 agosto il bottino fatto al nemico ci rese padroni di 30 cannoni, di 63 lanciabombe, di 92 mitragliere, di 12,225 fucili, di 5,000,000 cartuccie, di 3000 colpi di artiglieria, di 60,000 bombe e di un ricco materiale da guerra di ogni specie. Era quindi interessante il poter vedere questo magnifico complesso di roba tolta al nemico, spesso a prezzo della vita, dai nostri che conquistarono poi, con bella foga garibaldina, la città di Gorizia.

Arrivando al luogo ove il bottino è temporaneamente raccolto, fummo gentilmente ricevuti dagli ufficiali che dirigono l'importante servizio, e prima loro cura — ispirata da un giusto sentimento di orgoglio — fu quella di mostrarci appunto questo importante bottino di guerra. E noi vedemmo cannoni, fucili, bombarde, mitragliere, munizioni d'ogni genere e calibro, cucine da campo, scudi, parapetti da trincea, strani congegni d'offesa e di difesa, armi improvvisate... Vedemmo, insomma, una tale e varia raccolta di materiale guerresco conquistato al nemico, che mentre la visione ci appariva come una prova evidente e tangibile del valore delle nostre truppe, non potemmo fare a meno di pensare quale enorme profitto andrebbe alle varie istituzioni benefiche sorte in Italia parallele alla guerra, se quanto vedemmo venisse portato in giro per tutto il nostro Paese ed esposto a scopo benefico. Pensate: portare in una delle piazze di Torino una cinquantina di svariate bocche da fuoco, chiudere la piazza ed invitare il pubblico a visitare la magnifica raccolta mediante il pagamento di un tenue biglietto d'ingresso, e dite poi se non si metterebbero insieme, in brevi giorni, parecchie e parecchie migliaia di lire. Lancio l'idea e la cedo gratuitamente a chi volesse prendere una simpatica iniziativa. Abbiamo veduto dunque dei cannoni da 305 intatti, perfettissimi, che potrebbero domani riprendere i loro rumorosi colloqui. Sono a deformazione, con congegno di elevazione e di direzione modernissimo, fabbricati nelle officine Skoda, di Pilsen, ed hanno una efficienza guerresca importantissima, essendo anche caratterizzati da un sistema speciale di scudi di protezione che accompagnano il cannone anche quando lo si debba far sparare con alzo elevatissimo. Di interessante questi cannoni hanno sulla culatta inciso un grande stemma turco; segno evidente che l'Austria li aveva preparati per conto della Turchia; fu costretta ad usarli per sua difesa e... finì col lasciarli cadere nelle nostre mani. Vedemmo una batteria di magnifici pezzi da montagna conquistati sul Podgora. I bravi soldatini che li presero alla baionetta, uccidendone i difensori nello slancio infrenabile dell'assalto, come li ebbero in mano vollero consacrare il loro possesso e nell'ora di tregua dopo l'aspra battaglia vi incisero pazientemente e faticosamente questa scritta: «Podgora - 12.o regg. fant. - 8-8-916». Ne avevano diritto gli eroici fanti della «Brigata Casale».

Vedemmo una intera batteria di pezzi da 80 fabbricati a Bezcizza, che recano sul loro codone i segni dei proiettili nostri; vedemmo a dozzine lanciabombe di tutti i calibri, da quelli colossali da 260 fino a quelli minuscoli che un soldato può con una mano portarsi dietro in trincea; vedemmo una bombarda da 12, fabbricata a Brünn, di sistema Spitz, a compressione d'aria, che scaglia enormi bombe che aderiscono perfettamente al tubo di lancio per mezzo di una ghiera di gomma, che è saldata alla loro base; obici da 75 da montagna, che si muovono nel puntamento col vecchio sistema di spostamento del pezzo sulla sala; vedemmo rozze bombarde ottenute con tubi di ghisa e bombarde rigate; vedemmo mitragliatrici austriache in perfetto stato, che sparavano la tempesta dei loro proiettili quanto prima contro l'austriaco stesso; vedemmo degli interessantissimi lanciabombe evidentemente congegnati dagli austriaci nelle trincee e composti con l'applicazione di un tubo d'acciaio al congegno dell'otturatore e del percussore di qualche fucile italiano catturato, modello 1891. E' stato calcolato che la gittata di questi improvvisati lanciabombe non superi i 150 metri, ma in ogni modo il congegno è abbastanza ingegnoso. Vedemmo inoltre applicato alle mitragliatrici e precisamente alla bocca della canna, un semplice congegno, avente lo scopo di impedire che il nemico, specie di fianco, possa vedere il lampo dei colpi. Si tratta di una specie di imbuto schiacciato e collocato presso la bocca della canna stessa.

Accanto a questo bottino tutta una raccolta enorme di proiettili: proiettili a shrapnel, proiettili a doppio effetto, granate da 77, torpedini terrestri, tubi di gas lagrimogeno, bombe di tutti i tipi e di tutti i modelli, congegni esplosivi rozzamente fabbricati in trincea, balistite confezionata in rettangoli ed in sottili tubi che sembrano maccheroni, bombe da aeroplano, fuochi da segnalazioni di ogni tipo e genere e congegni mortiferi inventati nelle trincee.

C'è, per esempio, un tubo di ghisa di dieci centimetri di lunghezza, riempito di alto esplosivo, chiuso alla base da un tappo di ferro ed all'apice turato da un miscuglio resinoso, nel mezzo del quale è conficcato il percussore che deve accendere la materia incendiaria. Questo percussore non è altro che un rozzo chiodo da falegname. Lanciato questo tubo, se esso cade in maniera che il chiodo batta in terra l'esplosione si produce e probabilmente producendosi può causare enorme rovina dappoichè l'esplosivo contenuto nel tubo è realmente potentissimo.

Voglio notarvi anche uno strumento, evidentemente fabbricato dai soldati in trincea, che ha attirato la nostra attenzione. Si tratta di un fucile *Mauser* ridotto a mitragliatrice. Il soldato che l'ha congegnato ha saldato il fucile su di un treppiede fisso; ha tolto il manubrio dell'otturatore e tutto il congegno dell'otturatore ha collegato ad una manovella volante che viene fatta agire a mano. La scatola-serbatoio dei proiettili ha collocato sopra il fucile di modo che per il peso stesso della cartuccia questa cade nella canna; girando la manovella allora il percussore scatta e il colpo parte. Per il raffreddamento della canna l'inventore non ha fatto che fasciarla con delle rozze scatole di latta nelle quali si pone l'acqua e così molto semplicemente, ha creato questa specie di mitragliera a mano che, se non sarà perfetta nei suoi meccanismi, risponde però allo scopo di sparare velocemente e continuamente molti e molti colpi.

Da questa raccolta di armi e munizioni tolte al nemico e create per distruggere noi siamo passati in vastissimi locali ove, invece, centinaia di soldati rimettono a nuovo, ricostruiscono, ripuliscono, rassettano, rifanno tutto quanto la guerra danneggia o rovina. Dai mucchi di cartuccie trovati sui campi di battaglia fino alle selle sventrate, dalle ruote sconnesse per il lungo uso fino ai fucili spezzati, dalle mitragliatrici coi congegni fracassati, fino alle baionette scheggiate negli assalti, dalle tende alle minuscole vanghette, dalle lanterne agli elmetti, dalle corazze ai gambali logorati, tutto viene adunato in questi enormi locali, ove da mattina a sera lavorano fabbri, falegnami, carradori, armaiuoli, sellai, sarti, verniciatori, meccanici, calzolai, ecc. Ogni mattina arrivano dai più avanzati luoghi del fronte enormi carichi che rovesciano nei magazzeni delle vere montagne di elmetti, di scarpe, di zaini, di scatole vuote, di fili di ferro, di cartuccie, di proiettili inesplosi, di marmitte, di legnami infranti, di fucili danneggiati. Tutto arriva senza ordine e senza misura, onde sembrerebbe che tutto dovesse essere gettato ai rifiuti o venduto al rigattiere; invece pochi giorni dopo, tutto è rifatto, tutto è ripulito, tutto è accomodato: ed un carro, che è stato portato senza una ruota e col timone infranto, può riprendere il suo cammino; un elmetto perforato da tre proiettili può essere rimesso in testa di un fantaccino combattente; una baionetta che sembrava una sega può risfavillare lucida ed affilata dinanzi al nemico; una sella che mancava di un arcione, potrà riportare il bel cavalleggero alla battaglia; un fucile cui mancava l'otturatore potrà riprendere i suoi sibilanti colloqui sulla linea del fuoco... Ma quel che più interessa di notare come — oltre al ritornare celermente in servizio quanto è stato riparato, riaccomodato, ripulito e, diremo meglio, ricostruito — si ha cura di accumulare anche materiale integro di tutti i generi onde spesso avviene che giungendo per esempio al magazzini un carro da riparare, il magazzino stesso può darne subito in cambio uno già accomodato, già rimesso a nuovo per modo che mai è accaduto che un reparto qualunque operante abbia avuto a lamentare la mancanza d'un attrezzo, di un carriaggio, di un'arma, di un utensile. E nulla va perduto e tutto viene utilizzato e giornalmente, quasi per un miracolo di attività, vasti magazzini si riempiono di cose rinnovate, che sembrano nuove, di attrezzi accomodati che sembrano usciti allora dalla fabbrica, di armi ricostruite che paiono uscite dall'armeria. Così tacitamente, ma assiduamente si alimentano, con enorme economia per il paese, le vive fonti di rifornimento, per il grande esercito che sta di fronte al nemico. L'opera quindi degli ufficiali che dirigono e dei soldati che lavorano è doppiamente utile al paese, poichè essi compiono due grandi funzioni: alimentano la guerra e giovano alla economia di essa. Non è quindi soltanto sulle linee del fuoco che si combatte la nostra grande battaglia: in queste ignorate sedi di attività e di lavoro si dà opera a non far subire mai sosta alcuna alla battaglia, si dà opera per far capire a chi combatte che nessuna preoccupazione, di nessun genere, deve mai ingombrare le anime dei combattenti perchè vi è sempre chi pensa per essi, per dar loro il modo di fare la guerra, di impegnare nella battaglia tutto quanto è necessario al trionfo finale. E non per nulla sulla soglia di un laboratorio abbiamo letto questo significante monito: *Ricordatevi che qui si opera e si fatica per la fortuna e la grandezza della Patria.*

MASAR.

Congratulazioni e voti di vittoria tra Joffre e Haig

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 30, notte.

Una Nota ufficiosa dice:

Più particolarmente sul fronte francese della Somme e al centro britannico le operazioni di fanteria hanno subito un rallentamento, a causa della pioggia persistente. I cannoni degli alleati diretti dagli aeroplani hanno continuato la loro opera di distruzione. Il generale Joffre ha diretto al generale Douglas Haig sincere felicitazioni in occasione delle ultime vittorie. Egli vede in questi successi una garanzia certa della vittoria finale sul comune nemico, le cui forze fisiche e morali sono gravemente scosse. Il generale Joffre s'inchina dinanzi alle tombe dei soldati morti sul campo dell'onore e invia ai futuri combattenti il saluto di amicizia e di fiducia dell'esercito francese. Il generale Haig ricambia i voti del generale Joffre e del suo valoroso esercito, grazie al concorso e alla cooperazione del quale sono stati ottenuti successi. Dichiara che il sangue degli eroi morti creerà tra i due popoli una salda unione, che rimarrà dopo il trionfo finale, nel quale ha assoluta fiducia mercè gli sforzi comuni e incessanti sulla Somme e le gloriose imprese del solo esercito francese dinanzi a Verdun, le quali hanno cominciato a spezzare il potere di resistenza del nemico.

I comunicati ufficiali segnalano:

Ore 23: *Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte; il cattivo tempo ostacola le operazioni.*

Ore 15: *Sul fronte della Somme i francesi hanno realizzato alcuni progressi a nord di Rancourt. Lotta di artiglieria intermittente in vari settori a nord e a sud della Somme. Ovunque altrove notte calma. Continua il cattivo tempo.*

La solita nota ufficiosa del mattino reca:

La calma prosegue sul fronte della Somme. Gli eserciti alleati si consolidano sulle posizioni conquistate ed allargano i loro progressi con operazioni di dettaglio destinate sopratutto a migliorare il fronte in vista dei prossimi attacchi che vengono preparati da un incessante cannoneggiamento. E' così che gli inglesi si sono impadroniti al di là di Courcelette di una fattoria fortificata a sud-ovest di Sars presso la strada da Albert a Bapaume. Da parte loro i francesi hanno guadagnato terreno tra Morval e Fregicourt ad est di Combles. I bollettini tedeschi sono sempre muti circa le nostre ultime conquiste, tutt'al più essi confessano l'abbandono di qualche piccolo elemento di trincea tra l'Ancre e Courcelette, ma l'eccessiva riserva non potrà prolungarsi indefinitamente.

Il comunicato tedesco

Basilea, 29, notte.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale (Gruppo degli eserciti del principe di Ruprecht): *Dopo che gli attacchi nemici furono respinti, il 27 la battaglia della Somme diminuì sensibilmente di intensità. Un vigoroso attacco inglese tra l'Ancre e Courcelette fu respinto sulla sua ala occidentale in corpo a corpo, pur abbandonando piccoli elementi di trincea e non riuscì al nord-ovest e nord. Courcelette è sotto il nostro fuoco; anche un attacco più debole presso Eaucourt-Calbaye non riuscì.*

Fronte orientale (Fronte del principe Leopoldo di Baviera): *Salvo un debole inefficace attacco russo a nord-est di Godouzichky, e una parziale recrudescenza del fuoco di artiglieria, nessun avvenimento.* Fronte dell'arciduca Carlo: *I combattimenti nei Carpazi continuano; nessun avvenimento speciale.* Fronte di Transilvania: *La resistenza nemica nel settore di Hermanstadt è paralizzata. Nel fronte balcanico la situazione è immutata.*

Aspra lotta sostenuta dagli inglesi

Una divisione del nuovo esercito impegnata

Londra, 29, ore 23.30.

Il comunicato Haig, della notte scorsa, dice: Oggi, venerdì, si ebbe una pioggia torrenziale; eccetto bombardamenti intermittenti vi è stata poca attività al nostro centro e all'ala destra. Alcuni progressi sono stati da noi fatti ad est di Les-Boeufs ove abbiamo occupato 500 yards di trincee nemiche. Nella regione di Thiepval lotte accanite attorno alla ridotta «Stuff», Avevamo occupato una sezione importante della trincea detta «Hesse», ma siamo stati costretti a ritirarci in seguito ad un contrattacco; però più tardi abbiamo riguadagnato terreno. In questa regione, durante le ultime 24 ore, abbiamo preso prigionieri 8 ufficiali e 521 soldati. Malgrado il cattivo tempo i nostri velivoli hanno attaccato rinforzi nemici in marcia, e ieri aeroplani nemici hanno fatto attive pattuglie sulle posizioni da noi recentemente occupate, ma hanno dimostrato una scarsa inclinazione a prendere l'offensiva. Un velivolo nemico è stato distrutto. Uno dei nostri manca.

Un altro comunicato del generale Haig dice: Durante la notte il nemico bombardò vivamente il nostro fronte a sud dell'Ancre. Consolidammo il terreno guadagnato ieri mattina alla fattoria di Destreymont, a sud-ovest di Latas e migliorammo la posizione nel settore di Thiepval. Respingemmo contrattacchi nemici in vicinanza della ridotta Stuff e della trincea Hesse. I combattimenti di ieri in questi settori furono asprissimi. Le nostre truppe, composte di una Divisione del nuovo esercito, dettero prova di grande tenacia e risolutezza. Un raid fortunato fu compiuto da un battaglione territoriale di Londra che a sud di Neuville Saint Vaast penetrò nelle trincee nemiche e fece prigionieri.

Un vapore inglese silurato

Parigi, 29, notte.

I giornali annunciano che un sottomarino tedesco ha affondato il vapore inglese «Roddam». Il vapore norvegese «Brass» ha raccolto 11 superstiti. I marinai inglesi raccontano che tirarono 20 colpi di cannone contro il sottomarino senza colpirlo.

Hindenburg da Mackensen

Uno sbalzo furioso contro la Romania?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Hulin assicura che Hindenburg in questo momento è a capo di Mackensen e resta fermo nel proposito di tentare la sua suprema offensiva contro la Romania: «Bisogna aspettarsi — scrive — uno sbalzo furioso del nemico. Gli Alleati prevengono e provvedono. Brussiloff, per esempio, procede per questo al raggruppamento delle sue truppe».

D. R.

I comunicati romeni

Bucarest, 29.

Un comunicato in data del 29 dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice: Lotte su tutto il fronte ma particolarmente attive a nord-ovest di Dodbar (Hadpatak) e a nord di Stona (Garat). Il nemico si è ritirato verso est lasciando nelle nostre mani prigionieri 8 ufficiali e 200 soldati. Le lotte a sud di Sibiu continuano attivamente.

Fronte sud: *La nostra artiglieria ha affondato una nave da guerra nemica nel canale a sud dell'isola di Porzina.*

In Dobrugia combattimenti di pattuglie. Attacchi aerei di velivoli nemici hanno gettato bombe su Cernavoda e su Alczandria e su villaggi a sud di Bucarest. Un velivolo nemico è stato abbattuto presso Padesu nel dipartimento di Mehedintzi. A Baltosti è arrivato un aeroplano nemico dal fronte di Salonicco.

Lo Zeppelin che gettò di notte bombe incendiarie su Bucarest provocò due piccoli incendi ed uccise alcuni bambini. Alle 6 del mattino cinque «aviatik» tedeschi volarono sulla capitale e lanciarono 21 bombe sui quartieri del centro; poche vittime; nessun stabilimento militare e nessun monumento pubblico sono stati colpiti. La chiesa protestante è rimasta danneggiata. La popolazione chiede energiche rappresaglie.

Sul fronte della Transilvania nella valle del Jiul dopo un indietreggiamento strategico i Romeni hanno riportato brillanti successi.

Il comunicato bulgaro

Basilea, 29.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale, in data 29:

Fronte macedone: *Nel centro di Florina debole fuoco di artiglieria. Sulle alture del Kaimakchalan vivo cannoneggiamento. Abbiamo respinto un attacco notturno del nemico e con un contrattacco abbiamo occupato una trincea della sua posizione principale. Nella valle della Moglenitza debole fuoco di artiglieria e lotta di mine. Sulle due rive del Vardar e presso Belasitza-Planina vi è calma. Sul fronte della Struma debole fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie. Lungo il litorale del Mare Egeo si notano incessanti crociere della flotta nemica.*

Fronte romeno: *Calma lungo il Danubio. In Dobrugia debole fuoco di artiglieria. Sul litorale del Mare Nero una nave da guerra russa ha bombardato per un'ora il villaggio di Kapladjakoui.*

Areoplano francese su Sofia disceso a Bucarest

Parigi, 30, notte.

Il comunicato francese sull'esercito d'Oriente dice: Bombardamento intermittente su alcuni punti del fronte. Non si segnala nessuna azione di fanteria. I nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato numerosi proiettili su Prilep. Un altro ha bombardato Sofia ed ha poi proseguito per Bucarest ove ha felicemente atterrato.

Gli attacchi aerei a Bucarest

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, notte.

Gli attacchi aerei contro Bucarest continuano. Martedì scorso — telegrafa il corrispondente del «Times», — quando una squadriglia di aeroplani tedeschi comparve sulla città, le strade erano affollate. I morti furono sessanta ed i feriti in proporzione. A sera inoltrata apparve poi uno Zeppelin. Esso lanciò gran numero di bombe, che però non inflissero danni gravi: i suoi attacchi parevano specialmente diretti contro le abitazioni di personalità romene, ciocchè dimostra come gli aeronauti possedessero informazioni esatte e capacità di orizzontarsi. Prima dell'alba di mercoledì un secondo attacco aereo incominciava: molte bombe, tra cui alquante incendiarie, furono lanciate da un dirigibile e da parecchi areoplani che lo scortavano.

M. P.

Il comunicato austriaco

Basilea, 29, notte.

Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale: *Presso Nagyszeben (Hermannstadt) le colline a sud e sud-est della città dopo violenti combattimenti caddero in potere delle truppe alleate; la battaglia non è ancora finita. Nei Carpazi i combattimenti continuano; la situazione è immutata.*

I marinai inglesi bombardano il fronte dello Struma

Londra, 30, notte.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice: Sui fronti dello Struma e di Doiran attività abituale, reciproca azione dell'artiglieria e scontri di pattuglie. Sul fronte dello Struma i nostri marinai bombardarono e dispersero una colonna nemica ad est di Nechori e nostri aeroplani navali bombardarono la stazione di Angista.

Dopo il discorso del Cancelliere

La stampa inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, notte.

Piuttosto succinti e bruscamente sommari sono i commenti inglesi al discorso di Bethmann Hollweg. «Esso è stato dettato — osserva il «Daily News» — assai più dalle esigenze della situazione politica in Germania che non dagli eventi che stanno verificandosi fuori». Questo parere è condiviso da tutti gli altri giornali e il discorso viene così fatta una prima tara svaloratrice. Le rinnovate folgori del Cancelliere contro l'Inghilterra sono in parte attribuite alla ragione suesposta, cioè quella di tenere in piedi la baracca governativa contro gli attentati dei più catastrofici anglofobi e in parte alla rabbia che la rivelazione della potenzialità militare inglese ha suscitata in tutti i tedeschi. Sono in conseguenza folgori che non offendono ma rallegrano questa stampa. «Queste vituperazioni, come quelle napoleoniche di cento anni fa — scrive il «Times», — noi le consideriamo come riluttante omaggio alla nostra grandezza». In genere, questi giornali e la franca «Morning Post» avanti tutti, riconoscono che il discorso di Bethmann Hollweg, considerando la gatta che egli ha da pelare, è pieno di abilità. Nondimeno, «more solito», contiene due «gaucheries» che si risolvono in un involontario elogio della detestata Inghilterra ed in una ammissione del fatto che la Germania principia a perdere terreno. Infatti, il Cancelliere ha dichiarato in primo luogo che l'Inghilterra sta battendosi con una estrinsecazione di forze senza esempio nella sua storia. Questo rilievo neutralizza ogni vituperio concomitante e i commentatori inglesi lo pongono in risalto con estrema soddisfazione. In secondo luogo, il Cancelliere, lanciandosi a testa bassa contro la Romania, ha dichiarato che questa è sempre stata influenzata dalla situazione militare e che non ha mai pensato se non di accodarsi alla parte vincitrice: scarsamente politica, osserva a tal proposito il «Times», questa virulenza contro la Romania, e piuttosto indiscreta l'accusa di correre verso i vincitori. Questa «gaffe» nei riguardi della Romania serve comunque a scoprire le intenzioni della Germania ed il «Times» ammonisce gli Alleati a rammentare «quanto sia urgente il loro dovere di soccorrere i loro nuovi consoci romeni con tutti i mezzi in poter loro».

Non fu forse casuale la coincidenza della pubblicazione della intervista di Lloyd George con quella del discorso di Bethmann Hollweg; e a due giornali, tra cui il «Daily Mail», vien naturale di scrivere che la replica al Cancelliere tedesco, là dove egli proclama che la Germania vuol vincere e sta vincendo, è contenuta nelle dichiarazioni di lotta ad oltranza fatte dal ministro della Guerra britannico.

In un rilievo generale, alla fine, l'intera stampa coincide, ed è che l'ultima orazione di Bethmann Hollweg è di tenore più dimesso che le precedenti. Il Cancelliere parlava ancora l'ultima volta, di annessioni — almeno di annessioni territoriali in Oriente, se non più in occidente. — Stavolta si cerca invano nel suo discorso ogni accenno ad annessioni, Bethmann Hollweg non parla più che di difesa nazionale, di lotta per la esistenza e denuncia i presunti appetiti altrui quasi che la Germania non ne avesse avuto mai alcuno. Ciò significa che egli ha per le mani una situazione alquanto deprimente, e i commentatori proseguono notando come Bethmann Hollweg non abbia aperto bocca nè su Verdun, nè su Gorizia, nè sul Caucaso, nè sulla Transilvania, e come abbia dovuto riconoscere, pur tentando di menomarlo, il successo anglo-francese sulla Somme. «Egli sa — scrive il «Daily Chronicle», — che la Germania è battuta»; in pari tempo sa bene che molte apprensioni serpeggiano in Germania, tra l'altro, secondo la «Morning Post», «anche una paura maledetta dei francesi».

Questi giornali non si nascondono che come dichiara il «Times», «la partita sarà ancora dura e lunga». A tale riguardo, dopo l'esame delle campagne autunnali, che si prospettano, Repington oggi conchiude: «Dobbiamo ora energicamente prepararci alla ripresa della campagna su larga scala nel prossimo anno e aumentando da parte nostra le nostre forze campali e relativi cannoni e munizioni, dobbiamo altresì metterci all'opera insieme coi nostri alleati per provvedere la Russia di cannoni e di granate, di fucili ed aeroplani, di tutto il materiale cioè che l'anno venturo renderà invincibile la sua gloriosa fanteria».

M. P.

Commenti francesi

Parigi, 30, notte.

I giornali dicono che il discorso del Cancelliere è del tutto diverso dai precedenti discorsi e corrisponde alla nuova situazione militare e morale della Germania; è un discorso di difensiva.

Tutti i giornali riproducono i passi dei precedenti discorsi e misurano il cammino percorso. Oggi, scrivono, non vi è nulla che possa recare alla Germania una speranza ed una luce. Gli Alleati considerano che, parlando in quei termini, il Cancelliere ha riconosciuto evidentemente lo scacco definitivo delle sue ambizioni. L'annunciata ripresa della guerra dei sottomarini appare come una ultima convulsione e non scuoterà gli Alleati, mentre causerà ai nostri nemici nuove difficoltà diplomatiche. La Germania resisterà ancora qualche mese, ma si avvicina il momento in cui fatalmente non potrà più respingere la nostra offensiva generale su tutti i fronti. Il Cancelliere ne è convinto.

Il *Petit Parisien* ha da Amsterdam: Dopo il discorso del Cancelliere, numerosi capi partito, esprimendo le loro impressioni nei corridoi del Reichstag, hanno dichiarato che il discorso è stato di una straordinaria debolezza, lasciando nell'ombra tutti i punti delicati e non pronunziandosi neppure sulla guerra dei sottomarini.

Al Ministero inglese degli esteri

Londra, 30, sera.

Ronald Graham è stato nominato sottosegretario di Stato aggiunto agli affari esteri al posto di Paget nominato ministro a Copenaghen. *(Stefani).*

Al popolo tedesco si comincia a rivelare la verità

Un'intervista col principe Ruprecht di Baviera

Londra, 30, notte.

Il «Daily Telegraph» ha da Rotterdam che il principe Ruprecht di Baviera, comandante del settore della Somme, ha dichiarato in un'intervista con un corrispondente del «Berliner Tageblatt»: «Le nostre truppe hanno fatto tutto quello che hanno potuto, ma il nemico era troppo forte». Ecco quello che confessa l'uomo che, non molto tempo fa, affermava che gli sforzi degli alleati sarebbero stati inutili e che le posizioni attualmente in potere degli Imperi centrali non sarebbero mai state prese.

Il principe Ruprecht confessa ora apertamente quello che era stato già tacitamente riconosciuto dai comunicati tedeschi: cioè il nemico ha subito una grande disfatta.

Queste dichiarazioni e questi commenti della stampa tedesca, rivelano un cambiamento completo nel modo di presentare la situazione al popolo tedesco, con maniera involuta è vero, ma si finisce col rivelare la verità. Si vuole così preparare il pubblico a penosi avvenimenti futuri, specialmente ad una possibile ritirata dalla Francia o dal Belgio. Il principe Ruprecht ha aggiunto che l'offensiva degli Alleati sarà ancora lunga e dura.

Lunga discussione segreta alla Commissione del Bilancio del Reichstag

Zurigo, 30, notte.

Si ha da Berlino che ieri si è radunata la Commissione del bilancio del Reichstag presenti il Cancelliere Bethmann Hollweg, il vice-cancelliere Helferich, i segretari di Stato Capelle, Lisco, Roedern, Jagow, il ministro della guerra e moltissimi deputati. Relatore era il deputato Bassermann. La discussione è stata lunga. Il Cancelliere ha dato spiegazioni. Sulla seduta è mantenuto un assoluto segreto. *(Ag. Stefani).*

A Berlino si preannuncia il ritiro di Burian e la convocazione delle Delegazioni

Zurigo, 30, notte.

La «Vossische Zeitung» reca che nei circoli politici di Vienna si ritiene quasi certa la convocazione delle Delegazioni. Si afferma anche che Burian si ritirerebbe e che gli succederebbe il barone Macchio. *(Ag. Stefani).*

Una smentita francese a Bethmann Hollweg

Dichiarazioni dell'onorevole Bissolati al "Matin"

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Nel suo discorso al Reichstag (di cui i giornali parigini sono concordi tutti nel rilevare il carattere così remissivo, sovratutto in paragone di quelli da due anni echeggiati dalle stesse labbra), il Cancelliere ha raccontato che il vecchio re Carlo di Romania è morto durante la guerra attuale «in seguito ai tormenti morali provati» vedendo che il suo Governo tradiva gli alleati». Herbette smentisce la melodrammatica versione narrando due passi caratteristici del Sovrano: «Nella primavera del 1913 re Carlo mandò al Kaiser un ufficiale romeno per dirgli che la Romania si sarebbe separata dai suoi alleati austro-tedeschi se questi avessero continuato a sostenere i bulgari nella questione di Silistria. Bethmann Hollweg trovò l'occasione di incontrarsi con l'ufficiale in questione, e volle assicurarlo che la Germania avrebbe ingiunto alla Bulgaria di cedere, come infatti fece. Più tardi, dopo il Trattato di Bucarest, re Carlo fece fare dallo stesso intermediario un passo analogo perchè l'amministrazione ungherese avesse inasprito in modo assurdo i suoi metodi di governo con i romeni della Transilvania. Il Kaiser fu così irritato che replicò: «Porci ungheresi. Ho detto loro già tante volte che si perderanno, ma sono sordi». Donde appare chiaro che il vecchio Re sapeva difendere gli interessi romeni senza temere di rompersi con la Germania».

L'on. Bissolati ha fatto ad un collaboratore straordinario del «Matin» dichiarazioni non prive di importanza. Dopo di avere confermato ancora una volta la solidarietà divenuta assoluta tra la Francia e l'Italia, ha affermato che la guerra alla Germania è incomparabilmente più popolare di quella contro l'Austria. «L'irredentismo era in Italia la fede di un'«élite». Abbiamo avuto bisogno di spiegare ai nostri combattenti la questione adriatica, la necessità di Trieste e l'impossibilità per l'Italia di vivere col cuneo del trentino austriaco. La guerra coll'Austria ha dovuto essere commentata. La guerra colla Germania, no». Più oltre, Bissolati ha spiegato di essere venuto al potere per servire due idee. La prima, quella di ribadire per le ricostruzioni avvenire, l'unione tra la Francia e l'Italia. La seconda idea «è l'accordo coi jugo-slavi». Si teme talora all'estero, ha continuato il ministro, che noi non rispettiamo le loro aspirazioni. La razza italiana ha troppo sofferto della oppressione altrui per opprimere essa. Non lasceremo creare un irredentismo contro di noi. L'Austria ha sempre soffocato i dalmati, paralizzato il commercio dei serbi e dei croati e degli sloveni. Ha ottenuto dall'Europa che venissero loro chiusi tutti gli accessi. Noi li apriremo loro, li metteremo in comunicazione colla vita occidentale e si potrà così creare una specie di unità morale ed economica dell'Europa del sud. Occorre, ha conchiuso Bissolati, che la fiducia regni tra gli slavi e noi.

D. R.

Il Ministro delle Colonie

riferisce al Consiglio dei Ministri sugli avvenimenti d'Etiopia

Roma, 30, sera.

Stamane alle 10 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri presieduto dall'on. Boselli. Mancavano i ministri dell'Interno, on. Orlando, il ministro del Tesoro, on. Carcano ed il ministro della Marina, on. Corsi. L'on. Carcano, che si trova in una villa presso Como ad ultimare la sua convalescenza, farà ritorno a Roma nella prossima settimana. Le condizioni di salute dell'on. Carcano sono soddisfacenti ed il riposo, che gli è stato possibile concedersi in questa breve villeggiatura, lo ha messo in grado di ritornare ad occuparsi degli affari del suo Ministero. La convocazione del Consiglio odierno non è stata determinata dalla necessità di prendere determinazioni di grande rilievo, bensì dall'opportunità di risolvere le questioni di carattere amministrativo connesse ai problemi della guerra e alle condizioni economiche del Paese. L'on. Boselli, il quale fu dai colleghi, che non si trovavano a Napoli, molto complimentato per il discorso pronunziato in quella città, ha partecipato di avere definitivamente fissata la data dell'8 ottobre per la sua visita a Milano. Il programma della visita rimane quale fu voluto dall'on. Boselli, cioè semplice e senza festeggiamenti. Soltanto si farà probabilmente un ricevimento alla Scala. L'on. Sonnino riferì brevemente sulla situazione internazionale e specialmente sugli avvenimenti di Grecia, dove la situazione è più che mai intricata e confusa. L'on. Colosimo, ministro delle Colonie ha, a semplice titolo di informazione per i colleghi, sommariamente illustrata la nuova situazione in Abissinia, creata dalla deposizione di Ligg Jasu.

Nuovi particolari si hanno su questo avvenimento e da essi risulta che Ligg Jasu fu circuito da elementi che avevano interesse ad accentuare le sue simpatie per il mondo mussulmano. Risulta, fra altro, che il console di Turchia all'Harrar, dove Ligg Jasu si trova, gli aveva offerto in una pubblica cerimonia una grande bandiera turca con la mezzaluna. Ligg Jasu aveva mostrato di gradire il dono. Il giovane erede al trono, debole di temperamento, era attualmente dominato da elementi che avevano interesse di sfruttarlo per farlo aderire, attraverso alle sue simpatie per il mondo islamico, alla causa degli Imperi centrali. Taluni tra coloro che si occupano dei problemi africani, ritengono che l'annunzio del colpo di Stato di Addis Abeba equivale a questo: al fallimento delle mene germaniche che, continuando la propaganda panislamica in tutta l'Africa orientale, d'accordo col Comitato di Stambul e attraverso le influenze dei capi dell'Harrar sul Ghebi, erano giunte ad impossessarsi dell'animo dell'imperatore designato alla successione di Menelik. Il giovane Ligg Jasu del resto era una facile preda. Colpito dalla meningite nella puerizia, intellettualmente rimase sempre un fanciullo, ed ora dedicava la sua attività alle cure dell'harem improvvisato or fa qualche anno, nell'Harrar. La deposizione dell'erede al trono etiopico viene quindi a rialzare il valore dell'influenza inglese, francese ed italiana nelle relazioni esterne dell'impero abissino, relazioni che sono volta a volta determinate dalle lotte interne di questo specialissimo Stato. In questo senso l'avvenimento può considerarsi come una indiretta vittoria diplomatica dell'Intesa.

Queste spiegazioni dell'avvenimento di Addis Abeba sono bene accolte nelle nostre sfere competenti. L'on. Colosimo, sulla base di più recenti rapporti, ha potuto riferire sulla nostra situazione coloniale perfettamente tranquillante in Eritrea, dove è atteso l'arrivo del nuovo governatore che ha stabilito col ministro prima della partenza i capisaldi del suo programma. Alla relazione sulla situazione estera coloniale, ha fatto seguito quella, breve e non meno soddisfacente, sulla situazione finanziaria, esposta dal presidente del Consiglio in assenza del ministro del Tesoro, on. Carcano. Nuovi elementi relativi al gettito finanziario ha fornito l'on. Meda, il quale ha pure dato ragione dei criteri seguiti, di concerto coi colleghi degli Esteri, degli Interni, dell'Agricoltura e del Commercio nei riguardi delle esportazioni. Passata in tale maniera nel campo economico, la discussione si è più a lungo soffermata sui risultati del recente viaggio a Parigi degli on. Arlotta e De Nava. Gli due ministri avevano nel precedente Consiglio dei ministri rapidamente riferito su quest'argomento, esprimendo la propria soddisfazione per l'accoglienza ricevuta in Francia e per gli accordi di cui sono state gettate le fondamenta in quel convegno. Nella riunione odierna la relazione è stata ampia e completa. Il Consiglio si è occupato inoltre dei provvedimenti del Governo per Venezia e per le altre città dell'Adriatico. L'on. Scialoja prospettò proposte concrete a favore di Venezia in seguito alle indagini da lui compiute nella sua lunga visita a quella città. Il Consiglio si occupò anche degli aiuti con cui il Governo intende di dover contribuire a sollievo delle altre popolazioni adriatiche maggiormente colpite dalla guerra. L'on. Bianchi, tornato avantieri nella capitale, dopo avere compiuto il suo giro di ispezione delle organizzazioni sanitarie in zona di guerra, ha quindi dato nuove confortanti notizie su quanto si compie a tutela della salute dei nostri soldati, spiegando le difficoltà, come a Gorizia, attraverso cui [illegible] l'opera di disinfezione e di profilassi, che va di pari passo con lo avanzata delle nostre armi. Da parte sua, il ministro della Guerra ha pure fatto un esteso rapporto della situazione militare, confortando del proprio consenso le parole dell'on. Bianchi e [illegible] campo l'organizzazione militare [illegible] in materia sanitaria a criteri scientifici. Infine, il ministro dell'Istruzione, on. Ruffini, ha brevemente [illegible] provvedimenti [illegible] per la ripresa dell'insegnamento nel nuovo anno scolastico, soprattutto relativamente alla [illegible] del personale insegnante, di cui buona parte si trova sotto le armi ed alla disponibilità dei locali scolastici, parzialmente [illegible] adibiti a scopi militari ed all'assistenza militare e civile. L'on. Ruffini ha anche proposto agevolazioni [illegible] delle tasse scolastiche per i figli dei richiamati sotto le armi. La riunione è terminata alle ore 13.

C.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato sui seguenti [illegible]

Schema di decreto [illegible] modificazioni all'art. 135 del regolamento [illegible] per la Tripolitania e Cirenaica, approvato con decreto luogotenenziale 17 ottobre 1915, N. [illegible] col quale si provvede alla [illegible] per l'anno 1916-17 degli studenti universitari sotto le armi id. col quale [illegible] il conferimento della laurea o diploma [illegible] a favore dei giovani militari morti in guerra; id. concernente un nuovo ruolo di un [illegible] delle dogane [illegible] col quale [illegible] per le stesse ragioni che determinarono la precedente [illegible] decreto [illegible] ottobre [illegible] N. 1575, id. che estende alle province del Mezzogiorno e della Sicilia [illegible] Sardegna [illegible] l'autorizzazione per l'introduzione in [illegible] di [illegible] fabbricazione [illegible] id. concernente [illegible] applicazione [illegible] di costruzione [illegible] per [illegible] destinate all'[illegible] che conferma in [illegible] i componenti del collegio consultivo dei periti doganali; id. che determina la proporzione dei posti di [illegible] spettanti agli ufficiali che sono [illegible]

Un nuovo aumento sui prezzi dei tabacchi

Le "macedonia" a 45 centesimi

Roma, 30, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto-catenaccio:

Art. 1. — *Per provvedere ai bisogni straordinari del Tesoro durante lo stato di guerra a datare dal 1.o ottobre 1916 e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, il prezzo di vendita al pubblico delle sottoindicate specie di tabacchi è elevato come segue: Trinciato superiore Maryland da L. 20 a L. 25 il kg.; Trinciato di prima qualità forte da L. 20 a L. 25 il kg.; Trinciato di prima qualità dolce da L. 17,50 a L. 20 il kg.; Spagnolette Macedonia con e senza bocchino da L. 40 a L. 45 il kg.; Spagnolette Virginia da L. 30 a 35 il kg.; Spagnolette Maryland da L. 30 a L. 35 il kg.*

Il prezzo del coke a 195 lire la tonnellata

Roma, 30, notte

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — *Dal 1.o ottobre fino a tutto il 30 novembre 1916 è vietata in tutto il Regno la vendita all'ingrosso e al minuto del carbone coke ad un prezzo superiore a L. 195 la tonnellata.*

Art. 2. — *Chiunque venda carbone coke a prezzo superiore di quello indicato nell'articolo 1 del presente decreto è punito a norma dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 6 agosto 1916 N. 1021 colla multa dal doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalla vendita illegale. In caso di recidiva, alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno. Ove senza giustificato motivo un produttore o commerciante si rifiuti di vendere il carbone coke al prezzo massimo stabilito, il Prefetto o in caso di urgenza il Sindaco può sequestrare e far vendere la merce per conto e a spese del possessore al quale sarà riservata la quantità necessaria al proprio consumo.*

Re Costantino e gli intrighi di Atene

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Voci contraddittorie circolano circa le decisioni di re Costantino. Secondo gli uni egli sarebbe già deciso a piegare la cervice innanzi al fato travolgente e annunciare l'intervento precedendo i desideri degli alleati che potrebbero essere tentati di ricordarglielo ancora. Altri pretende che re Costantino, consentendo a dichiarare la guerra alla Bulgaria, avrebbe però messo il patto di conservare i ministri attuali. Quelli che riferiscono questa voce osservano, non senza ragione, che si potrebbe trattare allora di una nuova dilazione e la dichiarazione di guerra alla Bulgaria ridursi ad un gesto platonico. Ma la stampa germanofila ateniese si accanisce a smentire tutte queste voci. Il «Nea Himera» afferma che esse «non rispondono alla realtà. Il popolo greco non desidera affatto la guerra priva di scopo nazionale e che, secondo le migliori previsioni, sarebbe disastrosa». Il «Kairi» annuncia che il Re è ammalato. Lo «Scrip» precisa anche che il suo stato è inquietante. La cosa non stupisce. Da quando fu colpito dalla pleurite, re Costantino sembra avere a sua disposizione un raffreddore sempre a momento opportuno. L'estremo passo degli alleati, il cui annuncio dato ieri, era inesatto, può divenire ora possibile. Il «Petit Parisien» è informato che la Nota per questo passo è già redatta. Il «Matin» ne accenna poi già persino i termini. L'Intesa interverrebbe non già per forzare re Costantino ed i suoi ministri a pigliare delle risoluzioni che non avrebbero del merito se non fossero spontanee, ma vuol domandar loro quale linea di condotta hanno l'intenzione di seguire. «Il magnifico manifesto lanciato da Venizelos al popolo greco — scrive il giornale, — non è una vana formula. Esso indica la volontà di buona metà dell'Ellade di salvare l'onore nazionale bilanciandosi a scacciare i bulgari, la cui presenza insozza i territori conquistati nel 1913. Il Re ed i suoi ministri ne adotteranno i termini, vorranno agire in conseguenza?». Il giornale discute anche l'ipotesi che re Costantino metta le mani innanzi e annunci l'intenzione, prima di ogni nuovo passo degli alleati, di dichiarare la guerra alla Bulgaria. «Allora bisogna domandare — esso aggiunge — una prova della sincerità. Questa non potrebbe consistere altro che nel permettere ai buoni cittadini, che hanno dovuto lasciare Atene per salvare il loro paese, tornare a testa alta nella capitale, collaborando realmente nel posto loro spettante alla guerra di liberazione. In conclusione gli alleati non riterranno come sicuro un mutamento di politica che non porti simultaneamente Venizelos, Condurioti e Dangli al potere. D'altronde gli intrighi ad Atene non sono cessati. Vi è laggiù una certa principessa Ypsilanti, oriunda ungherese, cavia di molti alti personaggi, nella cui villa pare si vengano annodando veri complotti. Il famoso greco-bavarese generale Dusmanis, ex-capo di Stato Maggiore a riposo, Gunaris e tutti gli agenti della Germania riuniti nella capitale ne avrebbero [illegible]. E per registrare l'ultima voce, sarebbero appunto questi personaggi che incoraggerebbero oggi il Monarca ad assumere un atteggiamento nuovo. Il «Times» dannosa» diverrebbe in questo caso il precedente imperativo per gli alleati. I dispacci di Candia parlano del generalizzarsi del movimento venizelista nell'isola: nella Canea stessa la dimostrazione in favore di Venizelos ha provocato una piccola battaglia con i suoi avversari. I venizelisti rimasti padroni del terreno, ritennero prigioniero nei locali della prefettura l'ex-ministro gunarista Michele Idakis. La popolazione di tutte le città e dei villaggi dell'isola di Mitilene è passata ai venizelisti con il prefetto greco alla testa.

D. R.

Il messaggio del Governo provvisorio alla Canea

Salonicco, 29.

Il [illegible] della costituzione del Governo provvisorio alla Canea, Venizelos e [illegible] Condurioti hanno inviato al Comitato di difesa nazionale un telegramma, col quale informano che il popolo cretese, in un comizio da esso tenuto, li ha incaricati di costituire un Governo provvisorio, il quale [illegible] la missione di assicurare con tutti i mezzi e con ogni sacrificio la salvezza della Nazione. Il Comitato di difesa ha risposto [illegible] il nuovo Governo provvisorio e dichiarando che lo riconosce ed aderisce al movimento cretese. Il partito liberale ha inviato un dispaccio di felicitazioni al nuovo Governo provvisorio.

(Stefani).

Le trattative del Re con Venizelos

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, notte.

Il *Temps* registra anch'esso la voce che re Costantino negozia con Venizelos. Intermediario sarebbe il generale Yannakitsa, che fu già ministro della guerra.

D. R.

Faust e la guerra

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, settembre.

L'edifizio ha l'aspetto d'un antico convento: lunghi corridoi, ampli vestiboli, salette anguste come celle. Ma la modernità da tutte le parti lo invade. Le automobili scrosciano senza tregua nel cortile. Teste candide di vecchi sapienti, passano affaccendate. Penetrano, carichi di volumi, di carte, di pacchi misteriosi, ed hanno nelle stanze chiuse, colloqui arcani. Faust ha messo provvisoriamente qui la sua dimora. Sono dieci, venti, cento Faust, che vanno e vengono, con l'aria assorta e salgono e scendono, silenziosi, per le scale.

Un piccolo senato, composto dei delegati di tutti i Governi alleati ha nell'antico convento, la sua sede: è il «Comitato interalleati per le invenzioni». Accanto all'aula ove si raccolgono, di tratto in tratto, insieme, a convegno, ognuno di essi ha il suo laboratorio particolare. Passa lusso o mingherlino, il delegato per l'Italia, il professore Federigo Giordano, milanese, tipico rappresentante della genialità dei cultori di scienza del nostro paese. Una figura allampanata dalle lenti a sbarra, è sir Enrico Norman, elettricista, fisico, matematico, che rappresenta l'Inghilterra. Una tredita figura di fiammingo, il delegato del Belgio, Roberto Goldschmit: un colosso, il russo, il colonnello Svidorsky. Il più famoso dei fisici francesi, Jean Perrin ed il matematico Emilio Borel, rappresentano la Francia. Intorno ad essi si raccoglie tutta una schiera di scienziati, consulenti e collaboratori. I lunghi convegni non s'interrompono che per permettere alla schiera di disperdersi, di tornar ciascuno ad attingere nuovo materiale nel suo paese. Poi si ritrovano insieme, e scambiano segreti, e rimettonsi al lavoro, con nuova lena. Così sul terreno scientifico, nella ricerca delle invenzioni, si verifica una delle più feconde attuazioni di quel principio dell'unità di sforzi che si cerca, invano, di realizzare sovra altri terreni.

E come su altri campi, anche su questo, la Germania avrà indicato la via ai suoi avversari. Prima, molto prima dell'agosto 1914, quelli che per vocazione e per professione seguivano da vicino l'attività degli inventori dell'Impero, furono sorpresi dall'inerzia improvvisa dalla quale, a giudicare dalle gazzette tecniche, apparvero colpiti. Il fenomeno durò inesplicato sino allo scoppio del cataclisma. Poi si seppe, o per essere più precisi, s'intuì la ragione dell'apparente paralisi. Un fondo detto «del Kaiser» di dieci milioni di marchi, era stato istituito dal ministero della guerra di Berlino nel mese di gennaio del 1914. E gli scienziati, gl'inventori tedeschi erano stati invitati a trascurare le iniziative individuali, ed a lavorare, adeguatamente ricompensati, per conto del ministero. Prima della mobilitazione dei suoi soldati, la Germania aveva provveduto a quella dei suoi inventori. Dall'altro lato si dovette, invece, improvvisare. Furon prima gli uomini di scienza, di loro iniziativa, a rompere gli indugi, a tentare la prova. Appena cominciata la guerra, comitati di studiosi si fondarono in seno alle accademie ed ai corpi insegnanti degli istituti superiori dei vari paesi. Scopo comune: porre al servizio della patria minacciata le facoltà inventive e le conoscenze scientifiche di ciascuno. Raccolsero denaro, lanciarono appelli alle intelligenze: così in Francia, così in Inghilterra, come, più tardi, in Italia. Si trovarono, da per tutto, innanzi ad una difficoltà iniziale: un conflitto di competenza con l'autorità militare, naturalmente costretta a rivendicare per sè la direzione assoluta della guerra. I Governi vennero, e disciplinarono più o meno bene, le iniziative dei gruppi nazionali. Solo nel dicembre del 1915, grazie all'insistenza degli italiani, gli organismi separati vennero coordinati, federati. Si decise di porre in comune i mezzi di ricerca, il segreto delle invenzioni degli alleati. Così, sotto la presidenza del ministro dell'Istruzione e delle Invenzioni di Francia, il «Comitato interalleati per le invenzioni» cominciò a funzionare.

***

Sollevare il velo, dietro il quale operano i più modesti ed i più tenaci tra i dirigenti degli sforzi complessi della lotta umana? Svelare al pubblico i segreti del piccolo senato? Niente affatto. Ma qualche cosa è possibile cogliere almeno della forma dell'attività, sempre rinnovata del partico avvenire.

Il lavoro vi si svolge secondo un metodo rigido. Prima di portare notizie al Comitato internazionale le invenzioni dei propri connazionali, ogni delegato provvede a farle vagliare da commissioni speciali, esistenti in ciascun paese. Si compie, così, una prima cernita, la quale permette di scartare i prodotti della fantasia, le costruzioni pazzesche, ai cui moltiplicarsi l'atmosfera di guerra è più specialmente favorevole, fra tutte le altre. Quelle che offrono carattere di serietà e di praticità, assurgono da sole all'onore dell'esame del Comitato internazionale, ove in ultima sede vengono giudicate. Forse è superfluo dire, che l'esame si compie con una diligenza ed uno scrupolo, del quali si potrebbe dubitare, se la composizione del consesso non fosse nota. Quelli che lo compongono, furono scelti con un unico criterio: un criterio che esclude la possibilità di preoccupazioni commerciali. Sono degli appassionati della scienza, dei servitori disinteressati, sperimentali del vero. Una pura funzione scientifica, è la loro. Questioni di brevetti, di trattative, qualunque funzione applicativa, è lasciata ad altri. La loro passione si traduce in un crescendo di zelo che altri comitati — quelli parlamentari, per esempio, — non conoscono. Il delegato dell'Italia ha portato in seno al Comitato di Parigi, in cinque mesi, centocinquanta rapporti, ciascuno dei quali formante un volume. I suoi colleghi hanno una cifra, presso a poco uguale, al loro attivo. Cumulo di lavoro, di cui nessuno fiata, che nessuno potrà esaltare, poichè la condizione essenziale della sua efficacia sta nel sottrarsi all'apprezzamento del pubblico, come il destino dei commissari e tutto nei volumi, olocausti inerti, alle noie, alle persecuzioni, talora, di tutta la folla degli illustri incompresi, dei cervelli squilibrati, di cui nessun altro mondo oggi è ricco, quanto quello degli inventori. Curvano ogni mattina la fronte sulle mille carte, sui mille disegni, ciascuna e ciascuno dei quali promette l'infallibile mezzo per schiacciare il nemico, e la rialzano, a sera, spesso, troppo spesso, con la constatazione rinnovata della sterilità dei conati della debole fibra umana...

Sissignori. Son ventisei mesi che il cervello di Faust turbina sotto l'orizzonte ardente: e dalle sue storte, dalle sue provette l'Homunculus non balza ancora. Il genio, capace di dettar legge al secolo, almeno là, nei penetrali del piccolo senato scientifico di Parigi non è apparso ancora. Una scoperta nel senso vero della parola non è venuta, sinora, ma i risultati raccolti non sono, però, spregevoli. Indicano nell'assieme, un grande, un enorme sforzo delle menti sul terreno della tecnica, ma non son riuscite che a migliorare i mezzi di offesa e di difesa, messi già a disposizione degli eserciti, e si risolvono in uno sviluppo costante, sempre più intenso, sempre più ampio, dell'ingegneria militare. Sono trasformazioni, applicazioni nuove di strumenti o di parti di strumenti già esistenti, già utilizzati per la guerra, ma nulla di veramente rivoluzionario e brillante.

L'osservazione fredda, l'analisi severa han distrutto, d'altro canto, molte belle chimere. Ricordate quante speranze nei cuori, per le invenzioni attribuite, nel primo mese della guerra, a Turpin?

Senza che nessun giornale si fosse arrischiato a narrarlo, il pubblico francese seppe un bel giorno, che il padre della melinite aveva inventato un composto nuovo, un esplosivo infernale, capace di asfissiare, di annientare in un attimo due, tre, quattromila avversari. L'esperienza fatta in un paese del mezzogiorno, sopra torme di animali — giuravano — ne aveva mostrato gli effetti, terribili e sicuri... Il ministro della guerra aveva allora chiamato Turpin, e se l'era associato... I rivenditori ambulanti del *boulevard* vendettero in quei giorni centinaia di migliaia di cartoline illustrate, ove l'inventore taumaturgico era nella sua effigie, glorificato... Pur troppo, ma che giova insistere? Era un'illusione. La quale, però non nocque, anzi giovò a mantenere saldi molti spiriti, nelle ore più fosche.

Turpin svanì nell'oblio; nessun altro, nella immaginazione popolare parigina, doveva raccoglierne l'eredità. E tuttavia c'è stato di meglio. Più d'uno, anche ha messo il dito sovra tasti felici, ha accennato a meccanismi nuovi, i quali, sviluppati, perfezionati, resi pratici, potrebbero dare strumenti di lotta, radicalmente diversi da quelli, di cui gli uomini dispongano oggi. Ma il tempo manca perchè i viventi possano raccoglierne il beneficio. Prima che il vapore acqueo divenisse forza motrice dalla prima intuizione che ne ebbe il De Caus, centonovantasei anni dovettero passare. La guerra attuale sarà finita, prima che molte delle invenzioni embrionali di oggi siano divenute definitive. Serviranno, forse, per la guerra futura...

***

Ma se i giudici silenziosi potessero parlare, questo direbbero: che la facoltà creatrice dell'uomo moderno nello sforzo concentrato di tante migliaia di ingegni, è apparsa come spossata; e che quello che di più notevole lo slancio inventivo di ventisei mesi ha prodotto si riduce ad un ritorno all'antico. Mentre l'artiglieria tendeva ad accrescere la sua portata, le bombarde sembiabili e duecento metri, come al tempo di Attendolo Sforza e di Braccio da Montone, e le bombe a mano tornavano più utili, più efficaci. Gli ultimi inventori in materia bellica saranno stati i giapponesi, col ritorno al *cultum* romano. E che cos'è quel mostro balzato l'altra settimana fuori dalle linee inglesi contro quelle tedesche in Piccardia? Che cosa è il *Tank*, l'ultimo, la suprema novità della guerra, se non un'esumazione della testuggine sallustiana?

DOMENICO RUSSO.

Bollettino Militare

Roma, 30, notte.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Tenente di milizia territoriale [illegible] promosso capitano nella milizia [illegible] Gualtiero, in fortezza distretto Parma.

Arma di cavalleria — [illegible] S. Susanna, tenente colonnello, [illegible] reggimento cavalleggeri Lucca — Gucci, id. id. di Treviso — [illegible] maggiore, id. id. id. di Roma — De Green, id. id. di Monferrato — Giubilei, id. id. id. Novara — Castoldi, primo capitano id. id. di Alessandria — Sostenuti, capitano id. lancieri di Montova — Pepe, id. id. id. di Firenze — Cambasso, id. id. id. di Saluzzo — Guglielmi id. id. id. di Savoia cavalleria — Malatesta Ubaldini, id. [illegible] cavalleggeri di Lucca — Gilli, id. [illegible] cavalleggeri di Roma — Pinna, id. [illegible] Savoia cavalleria — Rolnon, id. id. id. lancieri di Vercelli — Zanelli, tenente id. id. cavalleggeri di Monferrato — Righini, sottotenente id. id. di Lodi. — I seguenti ufficiali sono [illegible] mandati al battaglione Scuole Aviatori: Montefiori, generale cavalleggeri di Vicenza, Della Corte, id. id. di Udine; Amoroso, id. id. di Lodi; Pasquale, id. id. di Udine, Mungari, id. di Piacenza; Castoldi, id. id. di [illegible]; Scapinelli, id. id. di Aquila; Leonardi, id. di Piacenza; Pasello, sottotenente id. [illegible] volanti.

Arma artiglieria — Pesci, tenente colonnello, 26 artiglieria campagna — Bianchi, id. [illegible] id. — Freiin d'Herbourg, id. id. [illegible] compagnia Fiso (?) — Turano, id. id. 28 artiglieria campagna — Festa, capitano [illegible] artiglieria a cavallo — Monnesi De [illegible] id. collocato a disposizione Ministero Guerra — Bartolini, tenente id. id. — Vittorio [illegible] colonnello battaglione Scuola Aviatori.

Corpo Aeronautico Militare — Ferroni, [illegible] battaglione Aerostieri [illegible]

Ufficiali in posizione ausiliaria — Zanon, [illegible] tenente, distretto Reggio Calabria, [illegible] in servizio [illegible] colonnello [illegible] al fronte [illegible] distretto di Cefalù — Armenio, maggiore [illegible] distretto Roma, promosso tenente colonnello. I seguenti ufficiali del Corpo [illegible] militare sono richiamati in servizio: Corso, colonnello distretto Roma; Meschieri id. id. Milano; Aassale id. id. Torino; Baldini tenente colonnello id. Roma; Pigorini id. id. Firenze; Turroni id. id. Forlì; Piccoe id. id. Pavia; Suman id. id. Catania; Gerbasi id. id. Ravenna; Vigorelli id. id. Brescia; Di Nasso id. id. Lucca; Pampaloni id. id. Firenze; Gelati id. id. Livorno; Panzini id. id. Ancona; Mainardi id. id. Frosinone; Lelli id. id. Pistoia; Fiore id. id. Gaeta; Vassallo maggiore id. Modena; Lugano id. id. Voghera; Acquapendente id. id. Torino; Bonini id. id. Monza; Tarantino id. id. Napoli; Rossi id. id. Bologna; Morabito id. Reggio Calabria.

Ufficiali di complemento. — Di Bitta, sottotenente medico distretto Foggia, promosso tenente; Angeloni, sottotenente 2 reggimento granatieri distretto Verona, promosso tenente per meriti eccezionali; Fresdi militare distretto Brescia, nominato sottotenente di complemento di artiglieria ad anzianità 10 ottobre.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio: Cosmin.nl, soldato distretto Venezia; Direzione tecnica di aviazione; Cattaneo id. id. Roma deposito aeronautico dirigibilisti aerostieri; Pedrini id. id. Milano, 6 genio; Bellocchio, sottotenente 91 fanteria; De Tommasi id. id. deposito fanteria Roma; Cinelli id. id. id. id.; Zuccari id. id. id. Fiucci id. id. id. id. Firenze trasferiti R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Vagnone allievo Scuola militare distretto Torino nominato aspirante di cavalleria deposito cavalleggeri di Padova.

I seguenti ufficiali sono comandati al battaglione scuola aviatori: Genci Bolognetti, tenente di cavalleria distretto Roma; Carpi id. id. lancieri di Novara; Leonardi id. id. Genova cavalleria distretto Perugia; Gaibazzio id. id. cavalleggeri di Lucca id. Vercelli; Caderi id. id. lancieri di Milano id. Cuneo; Vaccari id. id. cavalleggeri di Vercelli id. Milano; Gabri id. id. id. in Mezzana id. Torino; Milani sottotenente 4 genio Mossetti id. id. id. Carpinacci id. id. cavalleggeri di Saluzzo id. Livorno; Mossenti id. id. cavalleggeri di Monferrato id. Bari; Vecchi, sottotenente di cavalleria id. id. Udine id. Perugia; Vicentini id. id. Savoia cavalleria id. Milano; Falvella id. id. cavalleggeri di Lodi id. Napoli; Peretti id. id. Savoia cavalleria id. Milano; Di Loreti id. id. cavalleggeri di Padova id. Verona.

L'uva italiana a Londra

Londra, 30, sera.

Il Board of Trade annuncia che furono prese misure per il trasporto in Inghilterra mediante ferrovie delle frutta e legumi provenienti dall'Italia, avendo il Governo francese accordato speciali facilitazioni. Una prima spedizione di uve italiane è giunta a Londra il 28 in buone condizioni.

(Stefani).

Notizie militari

Un nuovo corso a Modena per aspiranti sottotenenti di fanteria

Il conferimento del grado di aiutante di battaglia

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il manifesto per l'ammissione ad un corso speciale accelerato presso la Scuola Militare di Modena per aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento nell'Arma di fanteria. Il corso, che avrà inizio il 16 novembre p. v. presso la Scuola Militare di Modena, sarà per 2000 aspiranti di fanteria. Al corso in parola sono ammissibili tutti i militari di truppa alle armi di qualsiasi classe e categoria; i militari di terza categoria devono chiedere di far passaggio per libera elezione alla prima categoria, senza per altro assumere alcuna ferma speciale, considerato che il passaggio ha luogo solo per permettere il conseguimento al grado di sottotenente di complemento. Non sono ammissibili al corso anzidetto i sottufficiali di carriera, nè i militari che facciano parte di Comandi, reparti o servizi mobilitati. Tutti gli aspiranti ammessi al corso saranno trattenuti presso i depositi e centri di mobilitazione sino all'inizio del corso.

I concorrenti al corso dovranno soddisfare le seguenti condizioni: avere la necessaria idoneità morale e fisica; possedere e produrre quale titolo minimo di studio il certificato di passaggio al secondo anno di liceo o istituto tecnico. Nel procedere all'esame delle domande sarà data la precedenza a coloro che posseggono e producano titoli di studio superiore a quello minimo sopra indicato. A parità di titoli di studio avranno la precedenza nell'ammissione gli aspiranti che già si trovano alle armi da almeno sei mesi. Si prevede che il predetto corso possa avere la durata di sei mesi. Ultimato il corso, gli allievi che ne siano giudicati meritevoli saranno nominati al grado di aspirante ufficiale di complemento. L'idoneità per la nomina al grado di aspirante ufficiale di complemento non dovrà essere accertata mediante esame alla fine del corso, ma con opportune prove da farsi durante il corso stesso, per accertare l'attitudine ed il profitto dei singoli allievi. Dopo un periodo di esperimento pratico, la cui durata e le cui modalità saranno in seguito determinate, si farà luogo alla nomina a sottotenente di complemento degli aspiranti che ne saranno giudicati idonei e meritevoli. Coloro che saranno ammessi al corso speciale presso la Scuola Militare di Modena godranno del completo trattamento gratuito per tutta la durata del corso stesso. Le domande di ammissione dovranno pervenire ai Comandi entro il giorno 1.o novembre prossimo venturo; avvertendo che tale limite di tempo è improrogabile. Per il concorso anzidetto devono ritenersi equipollenti al passaggio del secondo corso di liceo e istituto tecnico i seguenti titoli di studio: passaggio al 2.o corso delle scuole normali e titolo corrispondente dei corsi magistrali annessi ai regi ginnasi; licenza delle regie scuole professionali di secondo grado di Ascoli Piceno, Aquila, Avellino, Bari, Belluno, Benevento, Cagliari, Catanzaro, Cesena, Chieti, Cosenza, Cremona, Foggia (S. Altamura), Foligno, Forlì, Imola, Intra, Messina, Novara (Omar), Napoli (Bernini), Napoli (Vanvitelli), Pausola, Pisa, Pistoia, Potenza, Reggio Calabria, Teramo, Terni; le licenze conseguite nell'istituto Aldini Valeriani e per le arti e mestieri di Bologna, certificato di promozione al secondo anno di corso medio delle seguenti regie scuole professionali di terzo grado: Fermo, R. Istituto industriale; Foggia, R. Istituto industriale S. Altamura; Messina, R. Scuola industriale; Napoli, Volta; Novara, Omar; Reggio Calabria, R. Scuola industriale; Vicenza, R. Istituto industriale Rossi; licenza della Scuola professionale di Biella; patente di perito nella fabbricazione dei tessuti rilasciata dalla R. Scuola di tessitura di Napoli; licenza della R. Conceria-Scuola italiana e Stazione sperimentale per l'industria delle pelli ed affini di Torino; licenza della Scuola speciale per la chimica tintoria di Prato; licenza della Scuola mineraria di Agordo, Caltanissetta, Carrara e Iglesias; licenza delle varie sezioni degli Istituti nautici conseguite dopo il 1896; licenza del quinto corso della Scuola tecnica professionale Leonardo da Vinci di Firenze; certificato di ottenuto passaggio al terzo corso della Scuola di viticoltura ed enologia di Alba, Avellino, Catania, Conegliano; certificato d'iscrizione al secondo corso della sezione inferiore annessa alla Regia Scuola superiore di commercio di Bari; certificato di ammissione al R. Istituto di scienze sociali Cesare Alfieri di Firenze; licenza della Scuola di arti e mestieri di Castrovillari; certificato di promozione al secondo anno di corso delle Regie Scuole medie commerciali; licenza della Scuola di commercio Ugolino Vivaldi di Genova, conseguita a decorrere dall'anno scolastico 1909-10; certificato di promozione al terzo corso superiore della Scuola pratica di agricoltura di Voghera; certificato di ammissione al R. Istituto orientale di Napoli, conseguita a partire dall'anno scolastico 1913-14; licenza di perito agronomista della Scuola di arti e mestieri Castelfidardo di Como; licenza delle Regie Accademie e Regi Istituti di Belle Arti; diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali; licenza dei Regi Conservatori di musica di Milano, Parma, Firenze (Istituto musicale Cherubini), Napoli, Palermo; licenza dei Licei musicali di Roma (Santa Cecilia), Venezia (Marcello), Bologna e Pesaro (Rossini).

Le domande potranno essere presentate e saranno accettabili anche se mancanti di qualche documento. Avvertesi però che non è ammessa tolleranza alcuna di tempo per titolo di studio il quale dovrà essere prodotto dai concorrenti unitamente alla domanda. Qualora il numero delle domande fosse superiore a quello dei posti messi a concorso, il Ministero si riserva di decidere se ed in quanto le domande di coloro che risultino in eccedenza, potranno essere esaudite.

Una circolare del *Giornale Militare Ufficiale* stabilisce le norme per il conferimento del nuovo grado di aiutante di battaglia istituito con decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

A) La proposta di concessione del grado stesso è più presto compilata dai comandanti di Corpo e reparto autonomo e trasmessa per via gerarchica al Comando del Corpo d'armata coi mezzi più rapidi per mantenere alla concessione stessa il carattere di ricompensa immediata da darsi sul campo. B) Il conferimento del nuovo grado è fatto come la promozione che va dal grado di sottufficiale, di sergente in su, dal comandante del Corpo d'armata. C) Gli aiutanti di battaglia devono continuare a prestare servizio per tutta la durata della guerra nello stesso Corpo, reparto autonomo nel quale conseguirono il grado.

I distintivi di grado dell'attuale aiutante di battaglia sono i seguenti: a) distintivo sulle manopole: l'attuale distintivo del maresciallo maggiore sormontato da un occhiello di circa 3 centimetri di diametro, fatto con la stessa trecciola ondulata di lana nera; b) distintivo sul berretto: l'attuale distintivo di maresciallo con l'aggiunta di tre tratti di filetto di lana nera posti simmetricamente ai lati e nella fronte posteriore del berretto perpendicolarmente alla trecciola ondulata di lana nera.

Vent'anni di reclusione militare ad un soldato ribelle fiorentino

Firenze, 29, notte.

Una grave condanna ha inflitto il nostro Tribunale Militare al soldato Luigi Benedetti di Filippo, barcaiuolo. Egli era imputato: a) di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione con vie di fatto verso sottufficiali e ufficiali perchè il 31 maggio 1916 in Firenze si rifiutava di togliersi il cappello come gli veniva ordinato dal maresciallo Robieri Cesare e dal sottotenente Querci; colpiva il maresciallo Robieri, poi afferrato un fucile con la baionetta innestata tentava ferire con essa il sottotenente Querci e più specialmente il caporal maggiore Paolini; b) di rifiuto di obbedienza e insubordinazione con vie di fatto verso graduato perchè il 22 giugno 1916 e nel carcere preventivo di Firenze si rifiutava di entrare in cella come gli veniva ordinato dal caporal maggiore Bagliumini Rodolfo. Poi tirava alla schiena del superiore una gavetta e cercava di colpirlo con un pugno. Non riuscì però che a sfiorargli la guancia. Il Tribunale, accogliendo completamente le richieste dell'avvocato militare, cav. tenente Magel, ha condannato il soldato Luigi Benedetti a venti anni di reclusione militare.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

Cronaca Cittadina

Il calmiere municipale sul prezzi dei generi alimentari

Il Municipio comunica:

La Giunta Municipale, nella seduta 29 settembre, allo scopo di stabilire il calmiere sui prezzi di vendita di tutti i generi alimentari di prima necessità, facendo seguito ai provvedimenti già attuati, ha deliberato di imporre il prezzo di calmiere per la vendita delle paste alimentari, del riso, delle patate e del lardo, ed ha stabilito, in relazione ai recenti decreti luogotenenziali, il prezzo-calmiere di vendita del burro e del latte, riservandosi di fissare nella prossima sua riunione il prezzo di calmiere per le carni, pel quale sono in corso gli studi necessari pel suo accertamento.

I prezzi di calmiere pei generi alimentari predetti, unitamente agli altri prezzi di calmiere per gli altri generi già precedentemente determinati, ed a quelli che verranno successivamente fissati per le carni, saranno pubblicati nel bollettino delle derrate alimentari compilato dall'Amministrazione Municipale, il quale verrà ad avere così, per ogni effetto di legge, carattere e forza di calmiere; con obbligo ai venditori di tenere esposta nei propri negozi la distinta dei prezzi stabiliti e di uniformarvisi, sotto pena ai trasgressori delle relative penalità stabilite dalla legge e dai decreti luogotenenziali.

Il sindaco, in esecuzione dell'accennata deliberazione della Giunta Municipale presa in via d'urgenza ai sensi degli articoli 1240 e 214 comma 2.o della legge comunale, pubblica il seguente bollettino:

A decorrere dal 2 ottobre 1916 i prezzi massimi di vendita per i seguenti generi alimentari sono stabiliti come in appresso:

Vendita al minuto. — Pane confezionato con farina tipo governativo, forma comune del peso superiore ai 125 grammi al Kg. L. 0,50 — Id. id. id. id. piccola del peso non eccedente 125 grammi, 0,55 — Farina di frumento tipo 85 0/0, 0,52 — Id. di meliga senza crusca, 0,40 — Id. semolata senza crusca, 0,45 — Uova per quantitativi inferiori a 6 dozzine, alla dozzina, 1,80 — Zucchero raffinato al Kg., 1,98 — Id. biondo N. 2, 1,88 — Paste alimentari di Torino, comune, 0,82 — Id. id. id. (tipo Napoli), 0,85 — Id. id. di Genova qualità extra, 0,95 — Id. id. di Napoli id. id., 0,95 — Riso comune, 0,47 — Riso (fioretto), 0,52 — Lardo, 3 — Latte al litro, 0,35 — Patate polpa bianca, al Kg., 0,20 — Id. polpa gialla, 0,22 — Burro comune, 4,25.

Vendita all'ingrosso. — Zucchero raffinato, al Ql. L. 192,50 — Id. biondo N. 2, 185,50 — Uova per quantitativi da 6 a 49 dozzine (vendite a mezzo ingrosso), alla dozzina, 1,53 — Id. id. da 50 dozzine in più (vendita all'ingrosso), 1,50.

Prezzi stabiliti con calmiere dall'autorità governativa. — Grano tenero nazionale al magazzino del detentore, al Ql. L. 36 — Farina di frumento di grano nuovo tipo governativo resa 85 0/0 (netto contanti ai mulini), 44.

I rivenditori dovranno tenere affisso nell'interno del loro negozio, ed in sito ben visibile la distinta dei prezzi come stabiliti. Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

Art. 1.o decreto luogotenenziale 28 agosto 1915, N. 1286: Chiunque contravviene agli ordini che l'Autorità competente ha pubblicato, anche prima dell'emanazione del presente decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a 3 anni e con l'ammenda da L. 100 a 2000 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale.

Il raccolto del grano del 1916

In applicazione del Decreto Luogotenenziale 30 maggio 1916, N. 651, la Direzione municipale del Dazio, d'incarico del Sindaco, e per delega avuta dal Prefetto della Provincia ha provveduto alla raccolta e classificazione delle denuncie del grano prodotto nel 1916 ed alla loro trasmissione alla Commissione Provinciale per la requisizione dei cereali.

Le denuncie dei produttori di grano sono a tutt'oggi n. N. 707 delle quali N. 640 presentate direttamente alla Direzione del Dazio e N. 67 per mezzo degli Uffici daziari di Barriera.

Contemporaneamente alle denuncie dei produttori vennero raccolte quelle dei conduttori di trebbiatrici, che risultano di N. 574. La quantità totale di grano censito è di complessivi quintali 21.439, tutto di qualità tenera non producendosi nel territorio del Comune grani duri o semi-duri.

Presso la Direzione del Dazio predetta continuano le operazioni relative alla raccolta delle denuncie di alienazioni di grano, da farsi dall'alienante nel termine di 5 giorni quando singolarmente o nel loro complesso abbiano raggiunto la quantità di 20 quintali; ed agli acquisti di quantità di grano superiori ai 50 quintali che a cura del possessore debbono essere denunciate al primo di ogni mese.

Sull'uso di succedanei pel granoturco

Il Municipio comunica: «Per incarico della locale Prefettura ed in conformità al voto emesso dalla Commissione centrale per gli approvvigionamenti, si raccomanda agli agricoltori di evitare la distribuzione al bestiame del granoturco utile alla alimentazione umana e di fare invece il più largo uso possibile dei succedanei del granoturco, in ispecie dei panelli per l'alimentazione del bestiame stesso. Si fa presente che la Prefettura, giusto il parere espresso dai capi delle principali istituzioni agrarie locali e dei più importanti agricoltori, ha già esposto al Governo la opportunità che venga vietata l'esportazione dei panelli e fissato il prezzo massimo di vendita del medesimi in misura molto inferiore a quella del granoturco».

Comunicazioni della Camera di Commercio

Legna, glicerina e fagiuoli

La Camera di Commercio di Torino venne dal Ministro della Guerra avvertita che nei boschi demaniali della Sila, in Calabria, verranno intraprese importanti lavorazioni di taglio e segamento dei boschi stessi. Le ditte interessate potranno notificare alla Camera di Commercio predetta il loro desiderio di adire al lavoro, fornendo prova di possedere i mezzi utili allo scopo.

La Camera di Commercio di Torino rende pure noto che l'Ufficio Regionale R. T. G. per il Piemonte, avendo constatato che le Farmacie, Ospedali, ecc., di questa Provincia si rivolgono ad uffici di altre regione per provvedersi di glicerina cagionando inutili e ritardi nell'evasione delle richieste, avverte che le richieste stesse dovranno indirizzarsi esclusivamente al predetto Ufficio in Torino, via Scuole, 11.

La Camera di Commercio avverte inoltre gli interessati, che in conformità al parere espresso dal Comitato consultivo per le esportazioni, è stato deliberato di non concedere alcuna esportazione di fagiuoli in deroga al divieto quand'anche si tratti di fagiuoli da semina e qualunque ne sia la destinazione. In base a tale disposizione il Ministero delle Finanze avverte gli interessati, che le domande di esportazione finora pervenutegli dovranno essere ritenute respinte.

Un'iniziativa dell'Unione Monarchica

Il Comitato del I Collegio dell'Unione liberale monarchica ha deciso di venire in aiuto alle esigenze finanziarie della sua Colonia per le figlie dei soldati, con un'iniziativa benefica, che dovrà effettuarsi sotto la forma di «Pozzi benefici a premio». La manifestazione è stabilita nell'erezione in piazza San Carlo di un padiglione, ove sopra un palco, elegantemente pavesato ai colori delle Nazioni Alleate, sorgeranno quattro pozzi, attorno ai quali signorine faranno la distribuzione di svariati oggetti. Il padiglione verrà inaugurato il 8 ottobre e rimarrà aperto a tutto il 15 stesso mese. La vendita dei biglietti verrà eseguita dalle signorine preposte, munite di distintivo e di cassette preventivamente suggellate, e ciò nella via Roma, piazza Carlo Felice, piazza San Carlo e piazza Castello. Abbiamo visto gli oggetti che costituiranno la dotazione di questi quattro pozzi... miracolosi. Sono numerosi e tutti di valore. Alcune decine sono poi di reale pregio artistico e costituiranno altrettanti premi ambitissimi.

La danza delle ore e la più lunga giornata della storia

Il decreto luogotenenziale prescriveva: Articolo 1. Dalla mezzanotte del 30 settembre 1916 l'ora legale verrà posticipata di 60 minuti primi a tutti gli effetti. Art. 2. Tutte le autorità e tutti i capi di azienda pubbliche o private, provvederanno a che nell'istante indicato dal precedente articolo gli orologi siano portati a segnare anzichè le mezzanotte le ore 23.

Nessun decreto ha avuto più diffusa e più facile osservanza, principalmente perchè quest'operazione di bassa orologeria non offriva difficoltà alcuna se non per chi era privo di orologio, eppoi perchè fa sempre piacere di ringiovanire sia pure di un'ora e apparentemente. Non si trattava, infatti, che di riprenderci ciò che il Governo ci aveva tolto nella notte dal 3 al 4 giugno. Da stanotte siamo in carreggiata, col tempo medio civile dell'Europa Centrale che un'espressione convenzionale aveva [illegible] riducendo, in giugno, il giorno di 24 ore a 23 ed elevandolo ieri a 25 ore. La più lunga giornata della storia!

La Direzione delle ferrovie aveva preso gli opportuni provvedimenti: una speciale sorveglianza sulle linee, la sospensione di alcuni treni merci e una tappa lungo il percorso dei treni viaggiatori. Per gli affari di Stato Civile, nascite, morti e... congeneri, dove è richiesta l'indicazione dell'ora in cui è avvenuto un lieto fatto o un fattaccio (qualora questo si sia verificato nell'ora dalle 23 alle 24 del 30 settembre dopo che gli orologi sian stati portati a segnare le 23) si dovrà farlo constatare indicando che il fatto si è verificato nella percorrenza dell'ora 23 bis alla 24 bis. L'ora bis darà luogo — dicono i competenti — a molta confusione.

Nei ristoranti invece il cambiamento non ha dato luogo a serie conseguenze. Molti si sono messi a cena alle undici di sera: a mezzanotte si sono accorti che il tempo non passava e sono rimasti a tavola un'altra ora. Qualche nottambulo impenitente si è ritirato credendo d'aver fatto molto tardi e invece anticipò d'un'ora.

In verità è che dal giugno si è vissuti in tempo artificiale, cioè con l'ora che faceva comodo ai tedeschi e subito adottata dai loro nemici. L'ora legale anticipata fu un trucco di dubbio esito, che può capirsi negli imperi centrali, ma non in Italia, che è il paese del sole e che ha, grazie al cielo, la più lunga giornata di tutti gli altri paesi europei e che quindi non aveva alcun bisogno di rubacchiare un'ora nel quadrante dell'orologio. In Francia si fanno già i calcoli dei milioni guadagnati in luce: qualche matematico di buona volontà li farà presto anche per l'Italia: ma questi milioni appartengono al mirabolante regno della fantasia. Allora varrebbe la pena di far arretrare di tre o quattro ore le lancette e il profitto sarebbe triplo e quadruplo. Sono risultati come quelli delle manovre sui quadri in tempi di pace: cioè tutti profitti segnati sulla carta. Ma siamo in guerra. A proposito, la Bulgaria, adottando il calendario gregoriano — dopo di avere, come di sua consuetudine, rinnegato quello russo ortodosso — ha guadagnato di colpo dodici giornate, cioè 288 ore. Altro che i 60 minuti dell'Intesa! Per gli stessi calcoli di cui sopra, la Bulgaria con questo semplice spostamento sarebbe venuta a guadagnare tanto da coprire tutte le sue spese di guerra.

Ma poichè la piccola rivoluzione oraria è terminata accontentiamoci di notare per la cronaca ch'essa si svolse come si suol dire senza incidenti, tutt'al più al prezzo di qualche illusione, e che da oggi l'Aurora riapparirà con il suo carro rutilante perfettamente in orario a rischiarare le molte sciagure e le poche felicità umane.

Un Congresso magistrale piemontese coll'intervento del Ministro della P. I.

L'Associazione Niccolò Tommaseo, d'accordo colla Federazione magistrale piemontese ha indetto pei giorni 15-16 corrente ottobre un Congresso regionale a Torino. La manifestazione della classe magistrale assumerà una importanza eccezionale, sia per i personaggi che interverranno, sia per i temi che sono proposti alla discussione.

Il Comitato d'onore è presieduto dal sindaco, senatore conte Teofilo Rossi, e ne fanno parte il prefetto di Torino, S. E. il presidente della Corte di Cassazione, il provveditore agli studi, e tutte le Autorità. Il Congresso sarà inaugurato da S. E. il senatore F. Ruffini, che per la prima volta viene a Torino in forma ufficiale di ministro della pubblica istruzione, e sarà presieduto dall'on. Micheli, presidente generale dell'Associazione.

Verranno trattati i seguenti temi: 1. L'educazione del sentimento nazionale nella scuola elementare durante e dopo la guerra; 2. Le necessità della scuola elementare e la carriera dei maestri; 3. Il corso popolare in rapporto alla scuola professionale.

Il Comitato organizzatore, presieduto dall'onorevole Micheli, dal cav. prof. G. B. Brizio e dal maestro F. Mattana, ha sede in Torino, via della Zecca, N. 19, nei locali della sede della Federazione magistrale piemontese a alla stesso possono rivolgersi i maestri per ogni indicazione e schiarimento. I lavori di preparazione fervono attivissimi e ne assicurano il successo.

Nuove disposizioni per la riapertura delle Scuole elementari

Solo ieri è stata notificata al Municipio una ordinanza 19 settembre c. a. del ministro della Pubblica Istruzione che arreca innovazioni alle norme date circa l'inizio delle lezioni e circa gli esami della seconda sessione dell'anno scolastico 1915-916. Per la suddetta ordinanza le lezioni nelle scuole elementari cominceranno dalla data stessa di riapertura, cioè dal 2 ottobre corrente. Le iscrizioni degli alunni si riceveranno nei giorni di lezione.

Gli alunni di scuole pubbliche i quali non ottennero nella prima sessione di esami dell'anno scolastico 1915-916 la promozione, saranno provvisoriamente accolti nelle classi alle quali domandano di essere promossi. La sessione di esami per la promozione e l'ammissione alle classi 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a è rinviata a dopo un mese dall'inizio delle lezioni, in giorni che saranno a suo tempo stabiliti. Nulla è innovato circa la data degli esami di licenza (9 ottobre) e di maturità (12 ottobre).

Una lettera del comm. Ferraris

Abbiamo ricevuto dal comm. ing. Dante Ferraris una lettera in risposta allo scritto dell'on. Grosso-Campana. La pubblicheremo appena lo spazio ce lo permetterà.

La Ditta Remmert restituita al regime comune

Con decreto prefettizio, in data di ieri, è stato revocato il decreto del 14 settembre, col quale era stata sottoposta a sindacato la ditta Remmert U. C., fabbricante di nastri, in corso Regina Margherita N. 44.

Una guardia municipale morta al fronte

Il Comando delle guardie municipali comunica:

Al Comando delle nostre guardie municipali è pervenuta la notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore della guardia municipale Guarnero Paolo, appartenente al 1.o reggimento granatieri. Egli cadde mentre valorosamente combatteva per la grandezza della nostra bella Italia, lasciando nei suoi superiori e compagni imperituro ricordo. E' così il quinto agente che il Corpo delle guardie municipali deve con dolore profondo, ma con giusto orgoglio, annoverare fra i caduti per il bene della Patria.

La Targa d'autunno

La bella gara che le maggiori società torinesi iscritte alla Federazione Ciclistica Italiana hanno organizzato per oggi, ha già ottenuto l'adesione di 37 concorrenti, numero che aumenterà ancora e di molto quando si consideri che la maggior parte dei corridori attende ad iscriversi nelle ultime ore. Il ritrovo per la partenza è fissato alle ore 14 alla nuova Barriera di Orbassano, donde alle ore 15 verrà data la partenza.

La raccolta dei rottami metallici a Torino e in Provincia

Il cattivo tempo ha fatto sospendere la raccolta solamente per il giovedì, 28, e nel venerdì e nel sabato si sono compiuti felicemente i percorsi preannunziati. Una ventina di prolunghe ritornarono cariche di metalli diversi, tra cui non manca un buon quantitativo di bronzo, di ottone, di rame. Tra i ferravecchi si trovano anche eleganti oggetti d'arte e utensili ancora in buono stato. Di tutto questo materiale commerciabile sarà fatta pubblicamente una pubblica asta.

Annunzieremo prossimamente gli itinerari della settimana ventura. Intanto avvertiamo che in via S. Dalmazzo, 20, si ricevono i rottami nei pomeriggi del martedì, del giovedì e del sabato. I giovani esploratori pesano i rottami offerti e consegnano agli offerenti le ricevute tessere bianche, che concorrono all'estrazione di 10 cartelle del Prestito nazionale di L. 100 caduna.

Procede pure alacremente il lavoro per la raccolta dei rottami anche nelle ville della collina e nelle cascine della pianura suburbana. All'uopo sono state spedite alcune centinaia di circolari con un «questionario». Chi ne desiderasse copia si rivolga al Comitato (Galleria Nazionale, Scala B).

Nella domenica 8 ottobre, e se il tempo fosse cattivo, nella domenica successiva, si farà una grandiosa gita per tutta la collina con fanfare, con prolunghe militari e con carri e cavalli e camions automobili di Ditte torinesi. Questa gita dovrà rendere una grande quantità di rottami, perchè, nel momento che i villeggianti mettono sossopra le ville per il ritorno in città, è facile scovare dalle cantine, dai sottoscala, dai portici i rottami, e compiere un bell'atto di... repulisti e di carità insieme.

Gli offerenti del territorio riceveranno tessere verdi, che concorrono all'estrazione di almeno tre cartelle del Prestito di lire cento. Ma con tutta probabilità, se la raccolta di domenica, 8 ottobre, e l'organizzazione dei depositi renderanno il quantitativo che si spera, il numero delle cartelle sarà aumentato, tanto più che al Comitato giungono copiose oblazioni per sopperire alle spese della raccolta.

Parecchi centri della provincia organizzano già la raccolta dei rottami. Per la seconda settimana di ottobre i più volenterosi propagandisti di questa patriottica opera nella provincia si raduneranno presso il Comitato di preparazione per definire tutti i modi della raccolta e la forma dei premi agli offerenti. Fin d'ora si parla di premi superiori alle lire duemila. Ai più benemeriti cooperatori della città e del territorio e della provincia sarà fatto omaggio di un'artistica targa di bronzo, splendida opera originale di Leonardo Bistolfi.

Per le licenze agricole a militari

Molti Comuni chiedono con insistenza direttamente al Ministero di agricoltura numerose copie di moduli di licenze agricole a militari. Si raccomanda ai sindaci di tener presente che la richiesta di moduli deve farsi esclusivamente alla Prefettura, che vedrà se ed in quale misura possa essere accolta. Le richieste di licenza agricola devono essere presentate solo dalle famiglie che presumibilmente vi hanno diritto, per evitare l'inconveniente già verificatosi della presentazione di un numero di domande grandemente superiore alle licenze disponibili, mentre l'eccessivo numero di richieste, oltre al far nascere speranze che non possono essere soddisfatte, intralciano e ritardano l'esame devoluto ai Comandi di Corpi d'armata, con danno degli aventi diritto, che rischiano d'essere privi della licenza necessaria alla coltura del loro fondo.

Disposizioni per i soccorsi ai prigionieri di guerra

Il Comitato di soccorso dei prigionieri di guerra italiani internati in Austria, dovendo assumere la responsabilità che nei pacchi da spedirsi ai prigionieri di guerra non siano inclusi oggetti di cui è vietata la spedizione, e specialmente corrispondenze, ha stabilito quanto segue: Non saranno d'ora innanzi accettate per le spedizioni le scatole chiuse di cibarie, come carni conservate, salsa di pomidoro, ecc. Il Comitato stesso mette però in vendita nei suoi locali scatole di carne, burro, latte conservato, salsa di pomidoro e sardine a prezzi ridottissimi, che ha potuto ottenere facendo importanti acquisti da Case grossiste. Resta inoltre in vigore il servizio di pacchi di cibarie e indumenti annunciato ultimamente, come pure il servizio di abbonamenti per pacchi settimanali di pane.

Seguendo la Cronaca

La Moda e la Guerra

Anche sulla moda si ripercuote il peso della guerra. L'abbigliamento femminile rifugge ora dalle chiassose eccentricità. L'eleganza di linee deve compensare e sostituir i fronzoli di un tempo. Di questa nuova legge imposta dal momento costituiscono il più notevole saggio i *paletots* e le *camicette* che la *Ditta G. Rodi e Figli, Piazza S. Carlo*, è in grado di offrire con un ricco assortimento di *golfs*, a prezzi di indubbia convenienza. Oggi, domenica, grande Esposizione.

La presi per il collo

(parlo di una bottiglia) e le domandai: «Quale è stato il giorno più felice della tua esistenza?». Anche le bottiglie hanno le loro gioie e i loro dolori. Si dondolò un istante e rispose: «Il giorno che mi hanno riempita di *Acqua Idros, tipo San Pellegrino*». Ma subito aggiunse: «Ma anche il giorno che mi hanno vuotata, con la più visibile soddisfazione».

Il ritorno all'ora legale

non influirà affatto sull'affluenza delle signore al bel negozio di stoffe di *Carlo Pollone* (già della Ditta Riscaldi, Pollone e C.) in *via Santa Teresa*, 6, che ha ricevuto tutte le novità e le vende a buonissimi prezzi.

I Divertimenti

L'addio di Francesca Bertini

Dopo una marcia trionfale di «esauriti» che dura da sette giorni ed un successo che ha raggiunto il *diapason*, Francesca Bertini si presenta oggi per l'ultimo giorno al *Cinema Italia*, nella magistrale sua interpretazione dell'aristocratico e forte dramma *Sangue blu*. Chi non ha potuto in settimana gustare l'arte squisita dell'eletta attrice, che in questa raggiunge come in nessun'altra interpretazione le alte vette dell'arte, vorrà fare qualunque sacrificio, pur di poter affermare di aver assaporato tanto capolavoro. A mercoledì il più simpatico alle folle: *Charlot!*

Salone Ghersi
La signorina Ciclone

e i suoi sette peccati mortali, sono in vista. Essi ricompariranno, domani, lunedì, a sollevare le più schiette risate nel salone affollatissimo. Oggi le ultime repliche della magnifica «film»: *La nostra Marina da guerra*. Elegantissime danze eseguisce, nella principesca sala d'aspetto superiore, la mondiale ed applaudita coppia belga «Les Fabien's».

CINEMA SPLENDOR
Il trionfo di Emma Gramatica

è stato ieri ancora maggiore che alla *première*. Un pubblico dei più eletti ha stipato di giorno e di sera la sala. Il dramma: *Quando il canto si spegne...* ha interessato e commosso, e il valore della celebre interprete ha dato a tutte le scene una vigoria d'arte non ancora veduta. Tra la generale ammirazione proseguono fortunatissime le repliche.

I Telefoni della «Stampa» portano i numeri 25-40 Direzione - 11-06, 11-15 Redazione - 65-01 Servizio di Cronaca (intercomunali).

Il catenaccio sui trinciati e sulle "Macedonia,,

Ieri sera la maggioranza dei tabaccai torinesi appena avuta notizia del catenaccio sui trinciati e sulle sigarette «Macedonia», diede di catenaccio ai propri negozi. Colla chiusura degli spacci fu precluso al pubblico l'acquisto ai prezzi normali dei tabacchi colpiti dall'aumento, mentre i tabaccai realizzarono somme abbastanza notevoli. L'anticipata chiusura ha dato luogo a qualche protesta.

Il prossimo arrivo dei prigionieri irredenti

E' giunta notizia che i mille e settecento nostri irredenti che la Russia ha fatto prigionieri in Galizia e nei Carpazi e quindi liberati, consegnandoli alle nostre Autorità, sono già arrivati in Francia. Essi, non appena le esigenze del servizio ordinario ferroviario francese lo consentirà, saranno inviati a Modane; là convogli speciali saranno disposti per il trasporto a Torino, dove si è già convenientemente tutto disposto per l'allogamento dei prigionieri nei locali delle Scuole Silvio Pellico, in corso Dante, e Leone Fontana, in via Rubiva, ed in qualche altro locale messo a disposizione dall'Autorità militare.

I nostri irredenti, liberati dall'odioso obbligo di servire sotto le bandiere dell'Austria, troveranno nella città nostra la più cordiale accoglienza, quale è dovuta a fratelli che si ricongiungono alla Patria comune.

Le Associazioni che intendono presenziare all'arrivo sono pregate di volersi trovare qualche tempo prima dell'ora, che verrà ulteriormente comunicata, al Commissariato municipale in via Sacchi, N. 3, dove sarà provveduto perchè le bandiere dei Sodalizi, con le rappresentanze composte di tre persone, possano assistere nell'interno della stazione ferroviaria al giungere dei treni che condurranno a Torino gli irredenti liberati.

NOTIZIE TEATRALI

La riapertura del Teatro Scribe

Ieri sera lo *Scribe* ha riaperto i suoi battenti, rinnovato, ringiovanito, dai nuovi concessionari, i Fratelli Chiarella, i quali hanno voluto — in omaggio alla regione che da anni li ospita — che la vecchia sala di via della Zecca iniziasse questo suo nuovo periodo di vita con una Compagnia piemontese e col più bel gioiello del nostro teatro dialettale, *Le miserie 'd monssù Travet*, dato a beneficio totale della sottoscrizione municipale Pro Famiglia del Soldato.

Lo Scribe, onusto di ricordi giocosi, legato alla storia di una lunga tradizione di scapigliati veglioni, non ha una grave età. Si aprì la sera del 20 dicembre 1858 colle rappresentazioni della celebre Compagnia Meynadier, così cara alla cittadinanza d'allora. Calcò le scene in quelle serate d'apertura un'attrice che ebbe chiara fama, Amata Olimpia Descléе, e d'allora lo *Scribe* divenne il teatro di tutte le Compagnie francesi di passaggio per l'Italia.

In seguito s'avvicendarono commedie francesi, veglioni carnevaleschi e rappresentazioni popolari di drammi a grandi tinte. In questi ultimi anni non s'aprì che quasi esclusivamente alle veglie di carnevale.

I Fratelli Chiarella hanno, con largo e coraggioso spirito d'iniziativa, apportato all'antica sala, oltre che abbellimenti e decorazioni di buon gusto, notevoli trasformazioni. Il palcoscenico è stato allargato ed ha perduto lo spazio già occupato dai palchi di proscenio. Alle eleganti poltrone si accede mediante una breve gradinata dal palchi di prim'ordine per un comodo ingresso che si è ottenuto col sacrificio di un palco per lato. Sono stati allargati, migliorati, ripuliti, illuminati gli altri, i passaggi, i vestiboli e il foyer che da solo risulta una magnifica sala per letture, conferenze e concerti.

Ieri sera ha debuttato la Compagnia piemontese Gemelli-Casaleggio col vecchio capolavoro di Vittorio Bersezio, che ha avuto ad interpreti validi il noto Mario Casaleggio, Eugenia Testoni prima donna, Giorgetta Goletti, Maria Hay, Federico Bonelli primo attore, Emilio Pivano, Carlo Goletti, Ercole Vaser, Mario Ponte, Maria Gemelli, capo-comica, Felice Carena, Camillo De-Paoli e Mario Salo.

Il pubblico numeroso e scelto — tra cui erano parecchi assessori e consiglieri comunali — ha fatto agli attori le più liete accoglienze ed ha portato ai nuovi concessionari sinceri e fervidi auguri per questa impresa, iniziata ieri sera sotto i migliori auspici dell'arte e della carità. Da oggi le rappresentazioni proseguiranno normalmente. In mattinata riavremo ancora *Le miserie 'd monssù Travet* e in serata *Bastian Contrari*. Domani sera la commedia *L'avocat dei fieul* del collega Cesare De Maria, a cui farà seguito una comica bizzarria in un atto *Fate furb!* dello stesso autore e musica del maestro Colombino. Il pubblico torinese, amante del piacevole e sano teatro dialettale non mancherà di affollare questo suo antico ringiovanito ritrovo.

L'inizio della stagione dialettale al Rossini

La Compagnia Testa-Bonelli ha iniziato ieri sera felicemente il suo annuale corso di rappresentazioni al Rossini con la bella commedia del Testoni *'L nostr prossim*. Nel corso della stagione la Compagnia porterà alla ribalta diverse novità, tra cui è pure compreso, sembra, un nuovo lavoro del maggiore fra i cultori della nostra letteratura drammatica: Mario Leoni.

Mercati delle uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

30 Settembre

ACQUI. — Uvaggio Mg. 2000, da L. 3,35 a 5,10. ALBA. — Dolcetti Mg. 12.000, da L. 4 a 4,25 — Barbera Mg. 10.000, da L. 4,85 a 5,05 — Uvaggio Mg. 6000, da L. 4 a 4,25 — Freise Mg. 350. CASALE MONF. — Uvaggio Mg. 600, da L. 4,15 a 5.

CHIERI. — Freisa Mg. 1500, da L. 3,90 a 4,10. DOGLIANI. — Dolcetti Mg. 9600, da L. 4,20 a 4,70.

SAN DAMIANO D'ASTI. — Barbera Mg. 1150, da L. 4,90 a 5,50 — Uvaggio Mg. 1000, da L. 3,80 a 4,40.

TORINO. — Uvaggi Mg. 1350, da L. 5 a 6,25, compreso il dazio di L. 1,15 il miriagramma.

Bollettini trasmessi dai Municipii

ALBA, 28. — Dolcetti Mg. 1620, da L. 4 a 4,60, media L. 4,35 — Barbera Mg. 800, da L. 4,90 a 5,40, media L. 5,25.

ACQUI, 28. — Uva nera di ogni qualità Mg. 2444, da L. 3,75 a 4,85, media L. 4,01.

ACQUI, 29. — Moscato bianco Mg. 932, da L. 3,60 a 4,06, media L. 3,82 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 1579, da L. 3,75 a 5,10, media L. 4,01.

CANELLI, 28. — Uvaggio Mg. 796,50, a L. 4,60 — Moscato Mg. 4166,50, da L. 4 a 4,30, media L. 4,129.

INCISA BELBO, 28. — Uvaggio Mg. 1729, da L. 4,35 a 4,90, media L. 4,39.

NOVI LIGURE, 24. — Nebiolo Mg. 312,50, da L. 4,10 a 4,20, media L. 4,150 — Mista Mg. 565, da L. 4 a 4,50, media L. 4,110.

NOVI LIGURE, 25. — Nebiolo Mg. 347, da L. 4,25 a 4,75, media L. 4,500 — Mista Mg. 1557, da L. 3,40 a 4,50 media L. 4,150.

SANTO STEFANO BELBO, 29. — Moscato Mg. 9673, da L. 4 a 4,25, media L. 4,125 — Barbera Mg. 1800, a L. 4,85.

TORTONA, 28. — Uva nera di collina Mg. 17.067,6, da L. 2,90 a 4,25, media L. 3,632; di pianura Mg. 131, da L. 3,05 a 3,80, media L. 3,450 — Uva bianca Mg. 625,4, da L. 3,20 a 3,25, media L. 3,216.

Cambi del 30 Settembre 1916

Parigi — Danaro: chèque 110,30; versam. 110,35 — Lettera: chèque 110,45; versamento 110,50.
Londra — Danaro: chèque 30,77; versamento 30,78 — Lettera: chèque 30,79; versamento 30,80.
Svizzera — Danaro: chèque 121,25; versam. 121,30 — Lettera: chèque 121,45; versamento 121,50.
New-York — Danaro: chèque 6,41; versam. 6,16 — Lettera: chèque 6,47; versamento 6,53.
Oro: Danaro 119,25; lettera 120,25.

REATI E PENE

La giornata di ieri in Tribunale

La levatrice malconcia - Il serpe e il contadino.

(Tribunale Penale di Torino — 30 settembre)

Pochi processi, e di calma e tranquilla e rapida discussione.

Primi alla ribalta una coppia di coniugi. Essi sono accusati di lesioni. Denunciante e querelante la levatrice Ester Bottone. Costei sarebbe stata ferita con un potente pugno alla regione orbitaria dal cavaliere Bicocca Natale, colla correità della moglie di costui, Corniau Teresa; questi sono i coniugi che per primi devono esporre le loro difese contro l'accusa della levatrice, la quale così narra il suo caso. Essa avanzava dai coniugi Bicocca l'assistenza ad un parto; una non grave somma; più volte l'avrebbe richiesta; un giorno si portò in casa dei suoi debitori morosi, in via Palazzo di Città; ivi sarebbe stata malmenata, percossa; questo sarebbe stato il pagamento; una ferita guaribile in venticinque giorni!

I giudicabili opposero che la Bottone, in casa loro, urtando contro un *buffet*, si era ferita... Conclusione? Il Tribunale ritenne colpevoli i coniugi Bicocca di lesione oltre l'intenzione e li condannò a 6 mesi di reclusione, beneficiati però della legge del perdono.

Parte civile: avv. Perroni; difensore: avvocato Brusasco.

***

La giovinetta Giuseppina Ella è una ragazza appena diciottenne, ma che ha già smarrita la diritta via; belloccia, grassoccia, il carcere non le sfiora le rosee e rubiconde guancie: la stessa si presenta al Tribunale in stato di arresto.

E' accusata di furto qualificato, commesso in condizioni curiose: senza letto e senza tetto, lontana dalla famiglia, cerca ospitalità presso una donnetta che vende i gelati a Porta Palazzo, tale Aliotto: costei la raccoglie nella sua camera, dove dorme tutta la sua famigliuola, e divide il letto colla sconosciuta. Al mattino seguente la donna ospitale trova con sorpresa che le furono involate sessanta lire in biglietti e una preziosa catenella d'oro. Autrice del furto non può essere che la ragazza ospitata, di buon ora scomparsa, la quale, abusando del ferreo sonno dei suoi vicini, avrebbe fatto quella audace razzia. Fu denunciata ed arrestata. Al giudizio costei cadde nel più profondo stupore. Negò di non avere mai e mai conosciuto la donna che l'accolse; di non essere mai entrata in quella camera. Levò delle più alte lamentose grida. Il Tribunale dovette farla allontanare dall'aula, mentre pronunciava sentenza, colla quale condannava la Ella a 11 mesi e 15 giorni di reclusione, revocando una precedente condizionale.

Parte civile: av. Domiani; difensore: avvocato Oberti.

Stato Civile di Torino

30 settembre 1916.

NASCITE: 9, cioè maschi 5, femmine 4.

MATRIMONI: Bodo Carlo con Bonomo Giuseppa — Luchelli Roberto con Fassio Corinna — Marchetti Mario con Appiano [illegible] — [illegible] Giuseppe con Radice Rosa — Prato Lorenzo con Peirotti Luigia — Cipriani Gualtiero con Riva Giuseppa.

MORTI: Bussone Anna ved. Ferrello, d'anni 88, di Torino, negoziante.
Bauduino Bartolomeo, id. 69, di Boves, agiato, via San Domenico, 9.
Mosca Giovanni fu Giuseppe, id. 72, di Piovà, pensionato municipale.
Buschino Giacomo, id. 65, di Tavagliano (Biella), muratore, strada Val S. Martino, 206.
Filippo Ametta ved. Francisetti, id. 41, di Chieri, maestra, via Giulio, 2.
Rosetti Gabriella ved. Becchio, id. 57, di Torino, contadina.
Morra Giovanna n. Balla, id. 24, di S. Stefano Roero, operaia.
Cerutti Cesare, id. 17, di Cellarengo, scultore.
Ferrero Giovanni, id. 47, di Poirino, contadino.
Martini Giovanni, id. 42, di Firenze, bracciante.
Sola Caterina n. Argentiero id. 54, di Poirino, casalinga.
Barbero Benedetta n. Mensio id. 50, di Torino, casalinga, via Musinè, 5.
Giolito Domenica, id. 11, di Chiasso, scolara, via Alassio, 3.
Più 2 minori d'anni sei.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bordonaro Salvatore, esercente, con Villa Carmela — Sebastiani Antonio, negoziante, con Martinetti Amelia — Maffeis Giuseppe, capo tecnico meccanico, con Bonardo Carolina, agiata — Brighi Nino, pittore, con Dovano Vittoria — Iuda Ermando, meccanico, con D'Aragona Luisa — Brondo Pietro, fonditore, con Gay Teresa, operaia — Fasolo Martino, fonditore, con Tribaudino Giovanna, cucitrice — Bosso Gustavo, impiegato, con Demarchini Giuseppina — Marelli Isidoro, contabile, con Pons Candida vedova Pons — Penno Bartolomeo, trapanatore, con Musiaccei Paolina — Mariano Camillo, meccanico, con Grosso Francesca, commessa — Neri Riccardo, verniciatore, con Tarasello Maria, commessa — Tracati Carlo, ferroviere, con Brizio Teresa, sigaraia — Maulino cav. Umberto, maggiore Alpini, con Ricca Laurina, agiata — Rosso Lorenzo, calderaio, con Bessone Maddalena, sigaraia — Candana Antonio, tornitore, con Massa Emilia, tessitrice — Milani Giovanni, meccanico, con Bonaudo Maria, sigaraia — Lana Emilio, meccanico, con Mazzoni Maria, sarta — Monsuvidi Enrico, industriale, con Urani Carolina, sarta — Mariotto Milton, verniciatore, con Bonco Paola — Bellica Giuseppe, soldato richiamato, con Cantone Ines, agiata — Scasso Alfonso, avvocato, con Bertot Anna — Then Giuseppe, carrettiere, con Monti Maria, ricamatrice — Schezone Leonardo, falegname, con Grana Teresa, lingerista — Mariani Napoleone, meccanico, con Altieri Maria, sarta — Tempo Angelo, imballatore, con Giovannelli Maria, cuoca — Rabiola Ernesto, avvocato, con Franco Maria, insegnante municipale — Tani Gino, impiegato, con Ferri Erminia, agiata — Gambaro conte Amedeo Elia, ingegnere, con Guidabono Carachini Roero di S. Severino baronessa Dona — Schmack Saverio, vetraio, con Di Francesco Maria — Albano Ernesto, tornitore, con Galleo Margherita, ricamatrice — Giannotti Natale, cuoco, con Favella Sabatina — De Sarzo Gerardo, direttore Casa cinematografica, con Marchetti Costanza, sarta — Ravinetto Domenico, meccanico, con Baldissero Regina — Arullasco Gaspare, meccanico, con Bernardi Maria, operaia — Motta Armando, fochista, con Bresso Luigia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 Settembre 1916

TORINO	49	54	60	48	44
BARI	89	59	29	46	58
FIRENZE	2	73	69	9	23
MILANO	7	25	43	31	89
NAPOLI	13	34	33	30	66
PALERMO	28	88	63	73	36
ROMA	47	60	83	21	24
VENEZIA	31	26	56	5	17

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia Sichel-Ruffini-Zucchini-Lotti — Ore 15,30: *L'Albergo del libero scambio*, commedia in 3 atti. — Ore 21,15: *Coralie e C.*, commedia in 3 atti, di Valabregue e Hennequin. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia di operette Carlo Lombardo. — Ore 15 e ore 21: *La Duchessa del Bal Tabarin*, operetta in 3 atti di L. Bard. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Ore 15,30: *La Cena delle beffe*, poema drammatico in 4 atti, di Sem Benelli. — Ore 21: *La morte civile*, dramma in 5 atti, di P. Giacometti. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 15: *'L nostr prossim*, commedia in 3 atti, di A. Testoni. — Ore 21: *Campagn d'armi*. Ingresso L. 0.80.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 15: *Le miserie 'd monssù Travet*, commedia in 5 atti, di V. Bersezio. — Ore 21: *Bastian contrari*, commedia in 3 atti. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella). — Ore 21: Circo Bisini, ballo *Brahma*. — Ingresso L. 1.00.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 21: *Trieste, Turin, Trentin!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Quando il canto si spegne...* Interprete Emma Gramatica.

«IRIS» CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 21.

La signora ADELINA RIBET nata COUGN ed i suoi figliuoletti NORA, GUIDO, GUSTAVO e RITA, le famiglie RIBET di Pomaretto e di Torino, le famiglie COUGN e LUIGI TURIN di Luserna S. Giovanni, annunziano coll'animo angosciato la morte del loro amatissimo

MAGGIORE

Cav. Giovanni Ribet

del ... Reggimento Fanteria

due volte decorato al valore, proposto per la medaglia d'oro al valore e per la promozione straordinaria per merito di guerra, colpito da palla nemica il 14 agosto, sul Carso.

Stamane all'Ospedale Mauriziano, munito dei conforti religiosi, decedeva

MINERO CESARE

FARMACISTA

Immersi nel dolore, ne danno il triste annunzio, la moglie GALLO IRENE; il figlio Dottor OSVALDO, Tenente Medico alla fronte; il genero con la bimba RINA; il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Torino, 30 settembre 1916.

La salma verrà trasportata a Mezzana Mortigliengo (Novara), ove avrà luogo il funerale alle ore 10 di lunedì 2 ottobre.

Non si mandano partecipazioni personali, e si prega di non inviare fiori per espressa volontà del defunto.

(Pompe funebri Gonella)

Dopo violenta malattia, improvvisamente mancava ieri l'altro a Valprato

Giulia Rustichelli in Bassanesi

Il marito TITO;
I figli: ARNALDO;
LEOPOLDO e famiglia;
MARIO e famiglia;
ARMANDO;
RITA col marito ORESTE PICENA;
ERNESTO;
I cognati: GIOVANNI BASSANESI; ARNALDO BASSANESI e consorte; FEDERICO BASSANESI e famiglia; EDMONDO BASSANESI e famiglia, ed i parenti tutti ne danno, angosciati, il triste annunzio.

La cara salma verrà trasportata a Torino per la sepoltura, che avrà luogo domenica, 1.o ottobre, alle ore 8, partendo dall'abitazione, via Accademia Albertina, N. 35.

(Pompe funebri Gonella)

Stamane, ad ore 8.30, dopo lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, confortato dai S. S. Sacramenti, serenamente si spegneva

BULLIO PIETRO

d'anni 80

Ne danno la dolorosa notizia addoloratissimi la moglie CODA GIUSEPPINA; i figli: IDA, MARIA, FRANCESCO, GIUSEPPE, LUIGINA, MARIO; la sorella, i cognati e le cognate, gli zii e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, 1.o ottobre, alle ore 17.

UNA PRECE

Si chiede venia a quanti non pervenisse speciale annunzio e si ringraziano fin d'ora coloro che parteciperanno ai funerali.

Occhieppo Superiore, 30 settembre 1916.

I genitori FERDINANDO e LIDIA ed i parenti tutti partecipano con l'animo straziato la perdita del loro angioletto

GIOVANNI ACQUADRO

d'anni 6

Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 17. Non si mandano partecipazioni personali.

Ivrea, 1.o ottobre 1916.

ULTIME NOTIZIE

La lotta in Transilvania

Il movimento nazionale greco – Tutte le isole sono passate alla parte rivoluzionaria.

I Tedeschi annunciano che la battaglia per l'accerchiamento di Hermanstadt è terminata

Basilea, 30, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco sulle operazioni al Fronte occidentale dice:

Gruppo d'eserciti del principe Ruprecht di Baviera: *Come il giorno 28, gli inglesi attaccarono anche ieri con forze importanti tra l'Ancre e Courcelette. Dopo alternative di combattimenti corpo a corpo essi furono respinti. Tranne ciò, piccoli attacchi parziali e lotta di artiglieria, divenuta più intensa durante il pomeriggio al nord della Somme e in alcuni settori a sud della Somme.*

Fronte orientale (Fronte del principe Leopoldo di Baviera): *Sulla linea dello Stochod una compagnia attaccò efficacemente presso Sitowicze. A sud-ovest di Wytoniec i russi attaccarono inefficacemente.* Fronte dell'arciduca Carlo: *Sul Klauzura (regione Ludowa) e sul Commi, riusciti contrattacchi effettuati dalle truppe del tenente-generale Von Conn. Nel settore di Kirlibaba, attacchi russi non riuscirono.*

Fronte di Transilvania: *Sul fronte orientale dell'esercito del nord e del secondo esercito, i romeni, a monte Goergeny, si avanzarono all'attacco dalla linea Paraja Oderhelln (Szekely, Udvarhely) e da Forgaras. Sul monte Goergeny il nemico fu respinto. Le truppe tedesche attaccarono efficacemente a valle del torrente Haar al sud di Henndorf (Hegen). Una delle colonne romene le respinsero. La battaglia per l'accerchiamento di Hermannstadt (Nagy Szeben), cominciata il 26 settembre, è terminata. Sotto l'alto comando del generale Falkenhayn, le truppe tedesche e austro-ungariche, dopo ostinati combattimenti, respinsero il primo esercito romeno. Le truppe nemiche si ritirarono nella regione montagnosa dalle due parti del colle di Torre Rossa. Nella montagna di Hortzing (Nätscpe) e nel Nokadia attacchi romeni non riuscirono.*

Fronte balcanico: *Nessun avvenimento particolare importante. Le nostre squadriglie attaccarono il ponte della ferrovia di Cernavoda e gli accampamenti nemici.*

La linea romena in Transilvania e Dobrugia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, notte.

Il corrispondente balcanico del «Times» telegrafa da Bucarest che in un mese la Romania è riuscita ad occupare quasi un terzo della Transilvania, cioè settemila miglia quadrate su circa ventitremila. La linea romena ora si estende dai pressi di Orsova verso nord-est, passa un poco al sud di Hermannstadt e a nord di Fogaras e prosegue a nord delle montagne di Kelemen fino a circa diciotto miglia dalle posizioni russe a Dorna-Watra. In Dobrugia la situazione fu oltremodo critica il 14 ed il 16, ma ora non vi è più motivo ad ansietà. La linea — dice il corrispondente, — è tenuta ben più forte e il nemico è costretto alla difensiva sulla linea trincerata.

M. P.

I romeni nei sobborghi di Hermannstadt

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 30, notte.

I giornali ungheresi informano che i sobborghi settentrionali di Hermannstadt sono percorsi dalle truppe romene, mentre la città è occupata dagli Homwed. Spesso le pattuglie nemiche si scontrano e incominciano le fucilate. Dei trentaseimila abitanti non ne rimangono più che seimila chiusi nelle case. In città i negozi sono chiusi, le vie sono deserte.

Il grido d'allarme del popolo greco contro i bulgarofili e turcofili

Salonicco, 30, notte.

Il Comitato di difesa nazionale ha diretto al popolo un proclama che annuncia la partenza da Creta di Venizelos e di Conduriotis e dichiara che il grido di allarme del popolo greco e delle armi nazionali contro gli adulatori del Re e i partigiani di una politica bulgarofila e turcofila, è stato ascoltato. Il regno dei nemici all'interno è stato abolito. Chiediamo la cooperazione di tutti i cittadini e soldati per scacciare il nemico ereditario.

L'isola di Chio si è pronunciata a favore del movimento nazionale. Tutte le isole sono attualmente passate alla rivoluzione.

Una torpediniera greca è giunta a Salonicco.

L'Agenzia *Stefani* comunica da Roma:

La *Tribuna* ha da Atene: «I giornali confermano che si attende in giornata la consegna da parte dei rappresentanti delle Potenze dell'Intesa di una Nota al Governo greco. La Nota insisterebbe in maniera energica e definitiva per un chiarimento urgente dell'attitudine della Grecia, e porrebbe il dilemma fra la guerra nazionale, ovvero la consegna a discrezione di ogni materiale ferroviario e bellico con lo scioglimento dell'esercito».

La situazione della Grecia osservata in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 30, notte.

La Germania è tagliata fuori delle comunicazioni dirette con Atene e tutte le notizie giungono attraverso le capitali di occidente, destando confusione più che allarme. Ma si ritiene che il Re finirà per aderire al movimento di guerra. Ieri circolava la voce a Berlino che sarebbe avvenuto un colpo di Stato e che re Costantino avrebbe lasciato la capitale colla sua famiglia e il Governo nazionale dichiarato la guerra alla Bulgaria.

La *Münchener Neueste Nachrichten* così commentano la situazione: «Tutto dimostra che le ultime resistenze dell'elemento fedele al Re saranno spezzate e che la Grecia entrerà in guerra a fianco dell'Intesa».

Il barone Schenck in una intervista concessa alla *Vossische Zeitung* dichiarò di non credere a tutte le informazioni che corrono sulla Grecia. «Sono chiacchere messe in giro dall'Intesa. Venizelos perde aderenti ogni giorno. Tutto quello che succede avviene per pressione dell'Intesa che, per non impressionare i neutri, non ha ancora osato violenze contro il Re». L'inviato greco a Berna, intervistato dall'*Information*, disse che non aveva alcuna conferma alle informazioni italiane di una imminente guerra della Grecia contro la Bulgaria. Tutti i telegrammi da Atene passano sotto il controllo dell'Intesa. L'inviato ricordò che, secondo la Costituzione, la guerra non può partire che dal Re, dopo accordo col Governo. Infine, l'inviato bulgaro a Berna dichiarò che le notizie relative ad una imminente guerra tra la Grecia e la Bulgaria non sono attendibili. La situazione non sarebbe ancora giunta a questo punto e le relazioni tra i due paesi sono ancora ottime.

Il dolore e la speranza di Michalopulos

Parigi, 30, notte.

Michalopulos, il quale nel nuovo Governo formato da Venizelos ha assunto il portafoglio dell'economia nazionale, ha inviato al *Journal* una lettera, in cui si dice affranto dal dolore perchè il suo paese non ha voluto prendere parte a questa guerra di liberazione, di civiltà, di progresso e di onore, ed esprime la speranza che prima dell'ultimo momento, la forza degli avvenimenti sveglierà coloro ai quali il destino ha affidato le sorti del paese.

L'*Echo de Paris* dice che la colonia greca di Russia ha offerto 10.000 volontari al Comitato di Salonicco.

Il comunicato francese delle ore 23

Parigi, 30, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nessuna azione di fanteria sul fronte della Somme. La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva durante la giornata nei settore di Rancourt, Bouchavesnes. Niente da segnalare sul resto del fronte.

(Ag. Stefani).

La missione francese alla Mecca

Parigi, 30, notte.

La missione inviata dal Governo francese presso lo Sceriffo della Mecca, è arrivata alla Mecca. Lo sbarco dei pellegrini dell'Africa settentrionale francese, trasportati a Djeddah dal vapore *Oronoque*, continua nelle migliori condizioni, producendo grande impressione.

Dispacci di congratulazioni fra Poincaré e lo Czar

Parigi, 30, notte.

Lo Czar telegrafò a Poincaré l'espressione di gioia e di ammirazione pei grandi successi riportati dagli eserciti francesi sulla Somme. Poincaré ringraziò vivamente e pregò lo Czar di trasmettere al valoroso esercito russo la nuova assicurazione della sua ammirazione.

(Ag. Stefani).

Commento tedesco al discorso di Lloyd George

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 30, notte.

Un primo commento all'intervista di Lloyd George con l'Associated Presse è pubblicato dalle *Münchener Neueste Nachrichten*, che dicono che «infine si sa ciò che vuole l'Inghilterra». Il giornale se la piglia con Lloyd George e gli ricorda che egli è un *parvenu* della politica, giacchè è figlio di un povero maestro di scuola. Il giornale continua notando la confusione di spiriti che esiste nel Ministero britannico, mentre Lloyd George parla in tono sportivo, tra lo scherzoso ed il serio nell'epoca più grave della storia del mondo. Il giornale dà infine all'Intesa il consiglio di persuadersi dell'inutilità degli sforzi e quindi di non continuare la lotta che fa l'Inghilterra, responsabile dei torrenti di sangue che scorrono tuttora sui campi di battaglia».

Tisza afferma che si eviterà la carestia per l'Austria-Ungheria

Zurigo, 30, notte.

Alla Camera ungherese si discusse il penoso problema dei viveri, sul quale si presentarono numerose interpellanze rivelanti l'apprensione della carestia e della disorganizzazione del servizio degli approvvigionamenti. Tisza rispose di non potere celare che le granaglie sono insufficienti ai bisogni, ma che, tuttavia, i depositi garantiscono che si eviterà la carestia per l'Austria-Ungheria; quanto all'organizzazione furono creati uffici per i viveri; la popolazione pertanto si tranquillizzi.

(Ag. Stefani).

Il Ministro romeno partecipa alla Conferenza economica degli Alleati

Parigi, 30, notte.

Il ministro di Romania, Lahovary, assistette ieri alla prima riunione del Comitato internazionale di azione economica. Denis Cochin, ministro di Stato, a nome di tutti i delegati, diresse in calorosi termini i migliori auguri di benvenuto al ministro Lahovary. Questi rispose dichiarandosi felice di vedere la Romania entrare nel concerto degli alleati, e aggiunse che la Romania ha intenzione di unire sempre più la sua azione a quella delle Potenze amiche nel campo economico come nell'azione militare.

(Ag. Stefani).

L'Unione economico-sociale e i problemi del dopo guerra

Roma, 30, notte.

L'Unione economico-sociale, la grande organizzazione cattolica, presieduta dal conte Zucchini, ha deliberato di iniziare gli studi dei problemi del dopo guerra. L'incarico di tracciarne le linee teoriche e le affermazioni concrete venne affidato ad una Commissione, composta dell'on. avv. Angelo Mauri, residente a Milano; prof. Antonio Boggiano, di Genova; onorevole Giovanni Bertini, di Bologna; sacerdote dottor Alessandro Cantono, di Torino; professore Carmelo Caristia, di Palermo; Abbondio Martinelli, di Como; on. Guido Miglioli, di Cremona; on. Giulio Rodinò, di Napoli; dottor Remo Vigorelli, di Como. La Commissione inizierà le sue riunioni nel prossimo dicembre, approfittando delle adunanze che in tale mese verranno tenute dall'organizzazione nazionale cattolica.

Nuovi commenti tedeschi al discorso del Cancelliere

Poco entusiasmo — La fronda risponde... — Un altro processo a Liebknecht.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 30, notte.

La Commissione del bilancio al Reichstag iniziò ieri il dibattimento sulla situazione politica. Assistevano alla seduta il cancelliere Bethmann Hollweg, i segretari di Stato Helfferich e Kapelle von Roedern, il ministro della Guerra, molti plenipotenziari del Consiglio federale e molti deputati. Il dibattito si è iniziato con un discorso di Bassermann. Dopo Bassermann parlò a lungo il Cancelliere dell'Impero, il quale per altro si riservò di fare ulteriori dichiarazioni in Commissione più ristretta. Parlarono quindi Jagow, von Kapelle e Zimmermann, un oratore per i socialisti ed uno per il centro. Nessun giornale pubblica particolari su questa discussione. Bassermann propose la nomina di una Commissione di controllo per gli Affari Esteri, che si radunerebbe anche dopo la chiusura del Reichstag. Le discussioni sono segretissime.

Il discorso pronunciato ieri al Reichstag dal Cancelliere è accolto con scarso entusiasmo dalla stampa tedesca. «Il discorso — scrivono le *Stuttgarter Neueste Nachrichten* — non ha destato il forte effetto dei discorsi precedenti. Non ci furono grandi applausi e due o tre volte ai battimani si mescolarono i «bravo». Quando il Cancelliere giunse alla conclusione, le acclamazioni furono scarse; la Destra rimase in una calma marmorea e anche il pubblico, che attendeva nei dintorni del Reichstag, parve deluso». Il giornale spiega questa delusione dicendo che il pubblico sperava che il Cancelliere avrebbe fatto rivelazioni sul dissidio Tirpitz-Bethmann Hollweg, ma il giornale aggiunge che, comunque, non si spiega la freddezza della maggioranza del Reichstag. «Il Cancelliere — continua il giornale — narrò la genesi della guerra romena e dimostrò appunto che non fummo colti di sorpresa; avevamo osservato e veduto le carte romene e avevamo palpato il gioco dell'avversario. Quanto alla situazione militare, come la espone Bethmann Hollweg, nulla si può opporre alla sua esposizione.

Circa l'Inghilterra sembra che la frase «tutti i mezzi di guerra debbono essere adoperati», debba appagare le Destre, e il giornale continua: «Quanto alla politica estera, Bethmann Hollweg è rimasto fedele ai suoi criteri di essere breve e preciso. Ciò non piacque alle Destre; ma il gelo che regnava al Reichstag va ascritto ad altre cause. Noi vogliamo seguire l'esempio di Bethmann Hollweg e sorvolare sulle mene di questi giorni. Può darsi che gli scritti anonimi abbiano destato in molti una eccitazione fantastica, che toglieva loro libertà di giudizio, e il discorso non fu giudicato da costoro sufficientemente retorico. Ma nell'ora grave che attraversiamo, e mai forse abbiamo attraversato ore più gravi in questi due anni di guerra, bisogna agire e non chiacchierare». Ma non solo gli accenni alla politica interna, ma anche quelli alla politica estera non hanno appagato i partiti, specialmente per quanto riguarda la lotta contro l'Inghilterra: troppo blande le dichiarazioni ufficiali, dicono i pangermanisti conservatori; troppo aspre, rispondono i socialisti.

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive che alle parole debbono seguire i fatti, poichè gli applausi che salutarono le parole lanciate contro l'Inghilterra devono aver dimostrato al Cancelliere il pensiero del Reichstag. La *Tägliche Rundschau* dice, a sua volta, che Bethmann Hollweg pronunciò frasi ambigue, atte a destare tutti i dubbi. La *Frankfurter Zeitung*: «Dal discorso del Cancelliere non si può concludere che egli veda la stessa linea di condotta accennata nei precedenti discorsi, come conseguenza della guerra. Egli non ritirò le parole dette; sicchè si può ritenere che i suoi scopi di guerra esterna siano rimasti immutati; ma nei discorsi precedenti affermò di ammettere un futuro accordo coi nostri nemici occidentali. Anche questa speranza svanisce adesso, non perchè la Germania lo voglia, ma perchè i nostri nemici hanno giurato la nostra rovina». Le *Münchener Neueste Nachrichten* avrebbero voluto che il Cancelliere parlasse più chiaramente di quanto abbia fatto, soprattutto sull'orientamento interno; ma ciò che manca nel discorso, aggiunge, può essere detto fra breve. Il discorso del Cancelliere può essere solo una introduzione. Giovedì si riprenderà la discussione e il Cancelliere avrà modo di riempire le lacune.

Il *Vorwaerts* è deluso. Questo giornale scrive: «Quelli che si attendevano e speravano nella esposizione di nuove idee devono essere rimasti avviliti. Nessuna nuova direttiva, non si è udita una sola parola liberatrice: le solite frasi che ogni uomo che si interessa di politica udì spesso ripetere al Reichstag. Dal discorso di Bethmann Hollweg deve essere sorta una impressione di malcontento e di delusione». Il *Vorwaerts* dice che «esso è nebuloso e oscuro e non modifica la impressione tratta dalle dichiarazioni precedenti sugli scopi della guerra, valutate come un avvicinamento ai criteri dei pangermanisti. Il fiacco accenno ai futuri accordi internazionali non cancella questa impressione. Così non si va avanti. Il solo passo da fare, ove si voglia un accordo, è di non proclamare la guerra fino all'esterminio. Desta apprensione il fatto che il Cancelliere abbia designato l'Inghilterra come il supposto nemico principale, contro cui ha proclamato e proclama una lotta senza riguardo, facendo una concessione ai pangermanisti, e che il Reichstag abbia taciuto quando il Cancelliere parlò degli accordi internazionali».

Questi i commenti. La fronda frattanto non mostra l'intenzione di dare tregua al signor Cancelliere. La *Morgen Post* narra che il deputato Bassermann lavora per organizzare la cricca, cercando aderenti nei partiti popolari progressisti. Il principe Leyenstein fa parte della camarilla, come vi partecipa il consigliere Bull, un intermediario tra i conservatori e i nazionali-liberali del nord e del sud della Germania. Bassermann è informato di continuo di ciò che avviene nei circoli politici bavaresi di opposizione, i quali tentano di rovesciare il primo ministro conte Hoertling per giungere direttamente a rovesciare Bethmann Hollweg. L'agitazione contro il Cancelliere è tale che in un comizio tenutosi tempo addietro a Monaco, nel quale parlava Reventlow, dal pubblico improvvisamente si udì una voce: «Bisogna uccidere Bethmann Hollweg!». Ma Reventlow rispose: «Non voglio la sua morte, ma che se ne vada e si ritiri nel Hohen Forow».

Al Reichstag è pervenuta frattanto una proposta del tribunale di Thorn contro Liebknecht. Si tratta di un nuovo processo iniziato in base ai paragrafi 110 e 120 del Codice penale militare, e cioè per sobillazione alla diserzione e alla rivolta. Liebknecht sarebbe incolpato di avere inviato fogli volanti ai soldati dell'esercito mobile.

Si vuol rivendicare all'Italia il palazzo Caffarelli

Firenze, 30, notte.

In seguito ad un articolo del signor Nicola Della Serra pubblicato dal periodico fiorentino «Fratellanza artigiani d'Italia» e che riguarda il palazzo Caffarelli di Roma, la presidenza dell'Associazione Italia coloniale di propaganda civile per la pace contro ogni dipendenza morale ed economica dall'estero, approvò un ordine del giorno col quale si invita il Governo a procedere agli atti necessari per la rivendicazione del palazzo Caffarelli alienato allo straniero, come assicura il consigliere Ernesto Nathan, ex-sindaco di Roma, colla scusa del riscatto.

Il Della Serra nel suo articolo ricorda che Guglielmo II ha inaugurato in quel palazzo con gran pompa la maestosa sala del trono. Ivi è una statua che rappresenta Guglielmo II sotto le spoglie di Cesare Augusto colla fronte cinta di alloro e con un globo che calca fortemente sotto il piede.

Un elenco di giornalisti caduti sul campo dell'onore

Roma, 30, notte.

L'ultimo numero del *Bollettino della Federazione della Stampa Italiana*, riservandosi di pubblicare a suo tempo il quadro completo dei giornalisti caduti, feriti, promossi per merito di guerra ed encomiati, pubblica un primo elenco sommario dei giornalisti italiani caduti sul campo dell'onore: Astolfoni Angelo, di Venezia, redattore della *Gazzetta di Venezia*; Battisti dott. Cesare, di Trento, direttore del quotidiano *Il popolo di Trento*; Biagi Aspromonte, di Pisa, socio dell'Associazione della stampa pisana; Biancone avv. Gaspare, di Norcia (Perugia), red. dell'*Ordine* di Ancona; Boccaccio Giovanni, di Udine, corrisp. del *Gazzettino* di Venezia, socio del Sodalizio friulano della stampa; Borghi Cesare, di Firenze, pubblicista; Borsi Giosuè di Firenze, redattore del *Nuovo Giornale*, socio dell'Associazione della stampa toscana e dell'Associazione della stampa periodica italiana di Roma; Corsan avvocato Carlo, di Padova, pubblicista; Colenel Vittorio, di Napoli, redattore del *Mattino*, socio dell'Unione giornalisti napoletani; Deprosperi dott. Luigi, di Padova, collaboratore dell'*Idea Nazionale*, della *Gazzetta di Venezia*, della *Sera*, etc.; Fauro Ruggero (*Timeus*), di Trieste, redattore dell'*Idea Nazionale*; Filiola Felice, di Faenza, redattore del giornale repubblicano *La terza Italia*; Fiorini Mario di Firenze, redattore del *Messaggero* di Roma, socio dell'Associazione della stampa periodica italiana e dell'Associazione della stampa toscana; Giampietro Mario di Napoli, redattore del *Don Marzio*, socio dell'Unione giornalisti napoletani; Mainer Ugo, di Padova, pubblicista; Mazzini Amilcare, collaboratore da Parigi della *Stampa Sportiva* di Torino, socio del gruppo corrispondenti italiani di Parigi e dell'Associazione lignare dei giornalisti; Porry Pastorel Merino, di Roma, già della *Vita* e del *Messaggero*; Savini avv. Emilio, di Bologna, redattore dell'*Avvenire d'Italia*, socio dell'Associazione della stampa emiliana; Serra Renato, redattore della *Voce* di Firenze e collaboratore di altri giornali; Serrano Gaetano, redattore del *Popolo d'Italia* di Milano, socio dell'Associazione lombarda dei giornalisti; Slataper prof. Scipio, di Trieste, redattore del *Resto del Carlino* e collaboratore della *Voce* di Firenze; Soldati G., redattore del *Corriere del Polesine* di Rovigo; Taverni dott. Roberto, di Pezzano (Reggio Calabria), direttore di *Terra nostra*, socio dell'Associazione della stampa periodica italiana in Roma; Testa Mario, di Torino, collaboratore di *Venezia* e di altri giornali, socio dell'Associazione della Stampa Subalpina; Ungari Umberto, di Milano, già redattore del *Sole*, socio dell'Associazione lombarda dei giornalisti; Vimercati Aldo, di Milano, socio dell'Associazione lombarda dei giornalisti; Vizzi (?) Carlo, di Bologna, redattore della *Lombardia*, socio dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

(Stefani).

La deposizione di Ligg Yasu in una nota dell'"Osservatore,,

Roma, 30, notte.

Molto commentato è il commento che l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale della Santa Sede, fa alla deposizione di Ligg Yasu. Mentre nel mondo politico dell'Intesa viene generalmente ritenuto che il movimento islamico, che determinò la caduta di Ligg Yasu, sia stato provocato dai germanofili per tentare di guadagnare l'Abissinia alla causa degli Imperi centrali, l'*Osservatore* avanza la supposizione che il movimento islamico possa invece essere un pretesto dell'Intesa per volgere a suo favore la situazione in Abissinia. Può sembrare strano che un giornale cattolico tenti di svalutare l'azione anti-mussulmana dell'Intesa, ad ogni modo, ecco quanto pubblica l'organo del Vaticano:

«Attraverso le ribellioni familiari e le divergenze di carattere religioso, a cui allude il dispaccio, non crediamo di andare lungi dal vero affermando che in questo rivolgimento abissino possa e debba ravvisarsi un contraccolpo degli avvenimenti e delle rivalità dei conflitti europei. Le parole infatti del dispaccio ufficiale, in cui è detto che questi avvenimenti sarebbero la conseguenza dell'atteggiamento islamico di Ligg Jasu, ci sembrano una rivelazione, imperocchè l'asserito atteggiamento islamico dell'imperatore potrebbe essere tanto l'effetto reale delle istigazioni di una tra le parti contendenti del grande conflitto che ora dilania l'Europa, quanto un pretesto abilmente sfruttato dall'altra per sbarazzarsi dell'incomodo e insidioso vicino del continente africano».

Palazzo Venezia accoglierà le grandi collezioni storiche di Roma

Roma, 30, notte.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione odierna, ha deliberato che Palazzo Venezia sia destinato unicamente a raccogliere documenti dell'arte e della storia nostra in un grande Museo Nazionale italiano dalla cui mole emergano le opere della sua civiltà e della sua gloria secolare. La deliberazione incontrerà unanime approvazione. Lo Stato italiano ha compreso pienamente il significato morale di questa rivendicazione ed intende ridare lo storico palazzo ad uno dei suoi usi della capitale, ha voluto, restituendolo al valore non soltanto nazionale, che fosse consacrato ai segni e documenti della civiltà italiana ed aperto ai quanti amano conoscerla o giudicarla, vide a dire a tutti gli uomini di qualsiasi paese ove sia su presso la bellezza ed il magistero dell'arte. Il disegno si presenta dunque attuabile. Fu più volte lamentato che le raccolte artistiche dello Stato in Roma fossero disperse in più luoghi, dimostrando ubicazione inadatta ai visitatori e agli studiosi. Inoltre, alcune raccolte a causa dei difetti dei locali, hanno più tardo incremento di quello che si potrebbe attendere dai mezzi e dalla volontà delle amministrazioni. Il grande palazzo del primo rinascimento in Roma toglierà fortunatamente questa lacuna. A pian terreno potranno disporsi le statue; nei piani superiori le raccolte numismatiche ed una collezione di topografia romana. Nei vasti appartamenti del primo piano saranno riuniti gli arazzi ed i dipinti. Alcune delle sale maggiori, quella per esempio del Mappamondo, verranno destinate a Venezia, alle arti sue ed alle glorie sue marine. E' un omaggio che crediamo doveroso verso l'antica Dominante che da il nome al Palazzo. Queste ed altre provvide sapientissime intenzioni del Governo danno stabile assetto al Palazzo Venezia.

Ripresa di esportazione tra Inghilterra e Italia?

Roma, 30, notte.

E' annunziato essere in corso tra i Governi di Roma e di Londra uno scambio di idee circa l'opportunità di abolire il divieto di esportazione su talune materie di interesse reciproco dei due paesi.

Il ritorno dell'ora in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, notte.

Si tornerà questa notte, seppellendo l'estate, all'ora normale, e il pubblico viene avvertito che gli orologi vanno messi indietro, ma con gran cura per non guastarli, giacchè alcuni circolano con proteste!... Questo scherzo dell'anticipo e posticipo dell'ora non diverte però molto gli inglesi, e non è certo che verrà rinnovato l'estate prossima.

M. P.

I prezzi del gas per i mesi di ottobre e novembre

Roma, 30, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che stabilisce i limiti massimi di vendita del gas illuminante per i mesi di ottobre e novembre del 1916. Il decreto dice: «Il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, visto il decreto luogotenenziale 9 luglio 1916 concernente l'applicazione dei prezzi massimi del gas, viste le proposte della Commissione istituita a norma dell'art. 2 del sopracitato decreto, decreta: Agli effetti del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916 N. 848, sono fissati nella seguente tabella per i mesi di ottobre e novembre 1916 i limiti massimi dei prezzi entro i quali i privati e le società sotto indicate possono vendere al metro cubo il gas illuminante prodotto nelle officine elencate nell'anzidetta tabella ed a seconda dei diversi usi ai quali il gas deve servire».

Ecco i prezzi massimi per i gasometri dell'Alta Italia: Union de Gas di Alessandria, per qualunque uso, L. 0,30; Società Officine Gas Baveno di Stresa, per qualunque uso, 0,40; Società ing. Carlo Camuzzi e C. di Busto, illuminazione e riscaldamento 0,42, forza motrice ed uso industriale 0,40; Società anonima del Gas di Chiari, per qualunque uso, 0,36; Carlo Coltino di Chieri, per qualunque uso, 0,42; Società ferrarese per l'industria del gas ed affini di Ferrara, illuminazione e riscaldamento 0,34, uso industriale 0,32; The Tuscan Gas Company di Fossano, per qualunque uso, 0,42; Società ing. Carlo Camuzzi e C. di Legnago, illuminazione e riscaldamento 0,42, forza motrice 0,38; Union de Gas di Modena, illuminazione e riscaldamento ed uso industriale 0,32, forza motrice 0,30; The Tuscan Gas Company di Nizza Monferrato, per qualunque uso, 0,35; Società ing. Carlo Camuzzi e C. di Moncalieri, illuminazione e riscaldamento 0,42, forza motrice 0,40; The Tuscan Gas Company di Mondovì, per qualunque uso, 0,40; Officine elettriche genovesi di Nervi, illuminazione 0,40, riscaldamento e forza motrice 0,38.

Società italiana industria del gas Novara, per qualunque uso 0,42; L. De Bartolomeis e C., Racconigi, per qualunque uso 0,42; Società ing. Carlo Margary, di Rapallo, per qualunque uso, 0,37; Officine elettriche genovesi di Recco, illuminazione 0,40, riscaldamento e forza motrice 0,38; Società ing. Carlo Margary, di Rivarolo Ligure, per qualunque uso 0,34; The Tuscan Gas Company, di San Remo, illuminazione e riscaldamento 0,32, forza motrice 0,30; The Tuscan Gas Company, di Savigliano, per qualunque uso 0,43; Società italiana per l'industria del gas, Savona, per qualunque uso 0,32; Eredi di Paolo Sartirana per la Valle Scrivia, illuminazione e riscaldamento 0,42, uso industriale e forza motrice 0,40; Società Consumatori gas luce di Torino, per qualunque uso 0,27; The Tuscan Gas Company di Treviglio, per qualunque uso 0,40; Società cooperativa valenzana, di Valenza, per qualunque uso 0,52; Società italiana del gas, Venaria Reale, per qualunque uso 0,35; Società illuminazione gas della città di Venezia, per qualunque uso 0,30; The Tuscan Gas Company di Ventimiglia, illuminazione e riscaldamento 0,40, uso industriale 0,36; Id. di Voltri, per qualunque uso 0,34.

La Camera di commercio di Savona e l'aumento del prezzo del gas

Savona, 30, notte.

Alla nostra R. Camera di Commercio, nella sua ultima seduta il consigliere cav. rag. Andrea Derussio, rendendosi interprete delle proteste della cittadinanza contro la locale Società del gas, elevò formale protesta per l'aumento imposto ai consumatori, a decorrere dal mese di agosto del consumo del gas. Giustamente osservava che non ritenevasi legale che i consumatori dovessero pagare alla Società il prezzo di centesimi 32 fissato dal decreto luogotenenziale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il 15 settembre, con effetto retroattivo e cioè anche pel mese di agosto, aggiungendo che il decreto fissa bensì come massimo il prezzo del gas in Savona a centesimi 32, ma non determina precisamente che tale prezzo debba esser fatto pagare dalla Società. Deplorava ancora che la Società non tenendo in alcun conto il contratto vantaggiosissimo che ha col Comune, nè tanto meno gli enormi guadagni fatti per il passato, approfittando della facoltà che gli concede il decreto ministeriale senz'altro aumentò al massimo il prezzo del gas. Alla protesta del cap. Derussio si associavano con opportune considerazioni il cav. Bisio e il dott. Sachero, ed infine il Consiglio camerale statuiva di far pratiche presso il Comune perchè voglia, sul funzionamento di Genova e Sampierdarena, intervenire energicamente contro la ingiusta imposizione della locale Società del Gas e specie per escludere se legalmente può imporre in settembre di pagare il consumo di agosto con l'aumento da centesimi 22 a 32. Veniva in ultimo ancora osservato che molto lascia a desiderare la potenzialità del gas e la sua bontà, richiamando su ciò anche l'attenzione del Comune.

Sulla questione dell'aumento del gas pare sia intenzione della Società esercenti di organizzare un pubblico comizio di protesta.

Il tronco Tortona-Arquata oggi in esercizio

Roma, 30, notte.

Domani, 1.o ottobre, verrà aperto al pubblico servizio il tronco di ferrovia Tortona-Arquata Scrivia della nuova direttissima Genova-Tortona e verrà contemporaneamente attivata la nuova stazione di Arquata Scrivia, cessando nello stesso giorno il servizio nell'attuale stazione omonima. All'esercizio del nuovo tronco Tortona-Arquata Scrivia provvederà l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Per ora l'esercizio stesso sarà limitato al solo servizio locale. Con la stessa data la linea Torino-Genova sarà deviata passando per la nuova stazione di Arquata Scrivia.

Il nuovo tronco Tortona-Arquata, a semplice binario ed a scartamento normale, è innestato nella stazione di Tortona a metri 413.12 dall'asse del F. V. verso Novi ed Alessandria e termina nella nuova stazione di Arquata Scrivia. Raccordata verso Novi e verso Ronco alla linea in esercizio Torino-Genova, misura fra gli assi dei F. V. delle stazioni estreme m. 23011.17, parte in rettifilo e parte in curve di raggio vario col minimo di m. 800 e con le pendenze massime del 7 0/00 allo scoperto e del 6 0/00 nella galleria di Monterosso.

Lungo il nuovo tronco esistono varie opere d'arte. Lungo il tronco non vi è alcun passaggio a livello, effettuandosi gli attraversamenti di strade mediante sottovia o cavalcavia.

Il nuovo tronco comprende in servizio del pubblico la stazione esistente di Tortona, comune alla linea Alessandria-Piacenza, la fermata di Carbonara Scrivia, le stazioni di Villalvernia, Cassano Spinola, Stazzano-Serravalle e la nuova stazione di Arquata Scrivia.

Un negoziante di latticini arrestato al Ministero d'agricoltura per tentativo di corruzione

Roma, 30, notte.

Il ministero di Agricoltura comunica: «Certo Bertozzi Abele da Colorno (Parma), negoziante in latticini, fu ieri arrestato nei locali del ministero di Agricoltura per tentativo di corruzione di pubblico funzionario e cioè per avere offerto una forte somma al direttore del servizio degli approvvigionamenti. Il Bertozzi era venuto a Roma insieme con una Commissione di produttori e negozianti di latticini ad esporre i voti ed i desideri della classe in ordine al recente decreto di calmiere sui latticini. Egli, dopo essere stato ricevuto insieme con gli altri componenti della Commissione, insistette per ottenere una udienza particolare e fu allora che avvenne il tentativo di corruzione in seguito al quale il Bertozzi fu subito messo alla porta e consegnato ad un agente di pubblica sicurezza».

(Stefani).

Un processo per frodi in forniture militari a Milano

Milano, 30, notte.

Dal 18 settembre a tutt'oggi si è svolto innanzi al Tribunale Militare il processo per frodi in forniture militari a carico del rappresentante di stoffe Palmiro Capelletti fu Paolo, ed il capo sarto Cotteo Archenti, della Sartoria cooperativa milanese. Il Capelletti aveva stipulato col Commissariato militare vari contratti per la fornitura di una grande quantità di stoffa grigio-verde per la confezione di indumenti militari ed il Commissariato acquistata l'aveva affidata alla Sartoria cooperativa della quale era capo l'Archenti. Dopo qualche tempo il Commissariato scoprì che la Sartoria nella confezione degli indumenti impiegava una quantità di stoffa inferiore a quella pattuita, mentre la parte risparmiata veniva ceduta al Capelletti, che a sua volta la rivendeva al Commissariato militare. Il danno riportato dallo Stato raggiungerà le 170 mila lire. Imputato coi due summominati è il maggiore Zimmaniskey, presunto colpevole di avere favorito la manovra. Per l'importanza del grado militare di quest'ultimo il processo che lo riguarda è stato stralciato e sarà discusso sotto la presidenza del generale Angelotti, comandante del Corpo d'armata di Milano. Stasera alle 21 il Tribunale ha pronunciato la sentenza colla quale dichiara che le economie sulle stoffe fornite appartenevano allo Stato. Assolve per inesistenza di reato i due accusati, per quanto riguarda le imputazioni di frode e di appropriazione indebita, ma li condanna a 9 mesi di detenzione per contravvenzione all'art. 237 del Codice penale militare, che punisce coloro che vendono o detengono merci di uso militare, senza potere comprovare che tali merci abbiano cessato di appartenere all'Amministrazione militare. Il Ministero della guerra si era costituito Parte Civile.

Il calmiere sul prezzo delle uova a Savona

Savona, 30, notte.

Il sindaco della nostra città, ing. cav. Flaminio Becchi, comunica che avendo il prefetto, con suo decreto N. 45.512, in data 23 settembre corr. fissati i prezzi massimi di base per la vendita delle uova nei Comuni della provincia di Genova, e vista la deliberazione in data di ieri, colla quale la Giunta, in conseguenza di tale decreto prefettizio, modifica il prezzo delle uova stabilito con precedente deliberazione 14 settembre, visto l'articolo, ecc. ecc., decreta: Per la vendita delle uova nel Comune di Savona non potranno, a partire da domani, 1.o ottobre, essere praticati prezzi superiori ai seguenti: Uova fresche di prima qualità di peso normale all'ingrosso (per quantità non inferiori alle 12 dozzine), alla dozzina L. 1,54; al minuto (per quantità inferiori a 12 dozzine), L. 1,61; per mezza dozzina L. 0,80; per ogni uovo L. 0,14. Uova di seconda qualità all'ingrosso (per quantità non inferiori alle 12 dozzine), alla dozzina L. 1,30; al minuto (per quantità inferiori alle 12 dozzine), L. 1,40; per mezza dozzina L. 0,70; per ogni uovo 0,12. Seguono le norme delle punizioni per i contravventori.

Ladro di lampadine elettriche condannato

Asti, 30, notte.

Gabotto Giuseppe, intraprendente giovanotto di anni 22, aveva trovato il facile mezzo di provvedersi di lampadine elettriche andandole a staccare dagli apparecchi situati sulla fronte dei vari esercizi pubblici della città. Mezzo facile, ma anche pericoloso. La notte scorsa, infatti, il nostro individuo verso le ore 3,30, nei pressi di piazza Alfieri, reduce dalle sue imprese, venne incontrato dal R. di ispettore di Polizia Schioto Attilio e dalla guardia Bolla, in servizio di perlustrazione. Fermato e perquisito, il Gabotto fu trovato in possesso di un ritenore e di parecchie lampadine elettriche, tolte pochi minuti prima al vicino Bar sito sotto i portici della piazza Alfieri. Malgrado le sue resistenze, accompagnate da un tentativo di fuga, il Gabotto fu tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria. Stamane poi per direttissima compariva avanti il nostro Tribunale penale che gli regolò il conto con una condanna a sei mesi di reclusione.

I Delegati inglesi ad Asti

Asti, 30, notte.

Oggi, verso le ore 17, provenienti da Torino, giunsero in automobile in Asti i rappresentanti della Missione inglese. Li accompagnava l'onorevole Gassio, deputato di Borgo San Dalmazzo. Vennero ricevuti in Municipio dal prosindaco on. Viazzi, dal presidente della Società agricola Sanlorenzo Giovanni, dal sotto-prefetto, dal presidente del Tribunale, da consiglieri, assessori, ecc. I delegati inglesi ammirarono in rapido giro una piccola ed improvvisata esposizione di prodotti agricoli, disposta nel vasto salone municipale, per opera della benemerita Società enofila astigiana. Dopo un servizio di rinfreschi, verso le ore 19 ripartirono alla volta di Ancona, riportando della visita fatta in Asti la più gradita impressione.

I provvedimenti per i falsi amministratori dei Canali del Demanio

Novara, 30, notte.

Il noto processo penale per i reati di prevaricazione e di falso riscontrati a carico di dieci persone dell'Amministrazione dei Canali del Demanio è fissato per il giorno 20 novembre alla Corte d'Assise di Vercelli.

Il maggiormente imputato è l'ing. Cremonesi. I capi d'imputazione figurano 27, e numerosi sono i testimoni.

Per la espulsione di un italiano da Marsiglia

Roma, 30, notte.

L'on. Vinai ha presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri «per sapere se non creda conveniente conoscere le ragioni per cui il nostro regio console generale a Marsiglia, conte Spotti, ha cooperato all'espulsione dell'italiano Simion Giurenke, e quale concetto abbia nostro funzionario abbia delle legittime e rispettose domande intorno alla sua legale condotta a lui rivolte dai rappresentanti del Parlamento italiano».

Il romanzesco intrigo di un'artista d'operetta

Padova, 30, notte.

Una nota artista d'operetta, che fa parte della Compagnia Angelini che ora agisce a Verona, era riuscita a spacciarsi ad un suo ammiratore per contessa russa. Questi, che è un avvocato della nostra città, finì con accondiscendere al desiderio della divetta e promise e fece il possibile per sposarla. La donna, cercava di prendere il dominio degli affari dell'avvocato, facendosi nominare da questi erede universale. Venuta a Padova nella famiglia dello sposo, tentò di concludere il matrimonio religioso, ma non potè presentare documenti perchè diceva che si trovavano in viaggio dalla Russia. Un poco di ritardo fu di celebrare il matrimonio. I due innamorati pensarono allora di celebrare le nozze a Milano e ieri mattina l'artista si disponeva a partire. Ma una lettera caduta nelle mani della famiglia del futuro sposo, e nella quale un amico della donna si congratulava per le nozze e per il modo con cui le aveva combinate, causò la denuncia alla Procura del Re e l'arresto dell'artista.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	29		30			29		30	
Rendita francese					Banca Comm. Ital.	625	—	625	—
3 0/0 perpetua	62	15	62	—	Banca Rio Plata	—	—	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	—	—	—	—	Metropolitain	—	—	—	—
Id. 3,50 0/0 amm.	—	—	—	—	Azioni Suez	4720		4700	
Prest. franc. 5 0/0	90	—	90	—	Thomson	656	—	654	—
Tunisino	730	—	730	—	Andalusa	357	—	—	—
R. Argentina 1896	—	—	—	—	Obblig. Lombarde	176	—	176	—
» » 1900	—	—	—	—	Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Brasile 4 0/0	—	—	—	—	Nord Spagna	—	—	—	—
Obbl. Italiane 1915	215	—	215	—	Saragozza	415	—	415	—
R. Egiziana 4 0/0	90	05	90	25	Strade Ferr. Francesi	—	—	—	—
R. Spagnuola est.	92	75	92	60	Rio Tinto	1756		1765	
R. Ungherese 4 0/0	—	—	—	—	Ferrowiec	—	—	200	—
R. Italiana 3 1/2 0/0	—	—	—	—	Brasile 3 0/0	59	50	—	—
Portoghese	62	10	62	50	Brasile conversion	—	—	—	—
R. Russa 3 0/0	—	—	—	—	Ferrov. Ottomane	—	—	—	—
» » 5 0/0	88	—	89	—	Chartered	17	—	—	—
» » 4,50 0/0	—	—	—	—	De Beers	362	50	—	—
Rend. Serba 4 0/0	—	—	—	—	Ferreyra	41	25	—	—
Rendita Turca	61	—	61	—	Goldfield	63	50	—	—
Banca di Francia	—	—	4690		Goldsfields	47	25	—	—
Banca di Parigi	1100		1095		Randfontein	—	—	—	—
Credito Fondiario	—	—	140	—	Rand-Mines	102	—	—	—
Credit Lyonnais	—	—	1201		Cambio su Italia	91	50	91	00
Banca Ottomana	481	—	470	—	Chèques su Londra	27	90	27	92

Pozzo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1

A dattilografi propongo guadagno senza lasciare occupazioni. — Casella postale 50, Bologna. 15128

ACACIE, noci in tronchi acquistansi importanti quantitativi. — Scrivere cassetta 180 A., Unione Pubblicità, Torino. 15610

AFFARONE. Tronchi, viti, cancelli, cancellate, ringhiere, pompe, ferramenta. — Barbero, Ovada. 15764

FALLIMENTO Franco. Clienti che desidero lunga Franco cambiali incassi riceveranno comunicazioni telefonando 25-30. 15625

FRUTTA, castagne, legna vendo ingrosso. — Camus, detto Ufficiale, St-Vincent (Aosta). c 15611

MATERIALE elettrico, lampade consegne pronte da Bolla, via Bricca, 23. 15605

OFFICINA elettromeccanica eseguisce qualsiasi riparazione di motori, trasformatori, ecc., inerenti alla elettricità. — Bolla, via Bricca, 23. 15606

OROLOGI metallo, braccialetto, vasai sicurezza, lame Gillette prezzi eccezionali. — Scrivere cartolina doppia Celada, via Torino, 21, Milano. 15707

TESSUTO a tenuta d'aria, gommato e no, per costruzione cuscini (baulfachi), cercasi. — Offri, campioni, lire 7000. — Overland, Juvara, 16, Torino. 15655

TORNI 1000, 1500, Kg. 2000, 2500, mandrino forato 1.60. Consegne novembre-dicembre. — Officine Meccaniche Biondi, via Sant'Anselmo, 15. c 29081

TRASMISSIONI nuove lubrificazioni anelli cerchi maniglia alberi diametri assortiti supporti puleggie ferro due pezzi vendonsi pronta consegna. — Rivolgersi casella postale 1027, Milano. 15700

VENDONSI locale, vetrine, scaffali, impalcature negozio. — Rivolgersi portinaio, Nizza, 9. 38499

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

A. Maglificio cerca a buone condizioni abilissimo contromastro telai circolari, macchine contro rettilinee, con preferenza pratico articoli militari. Richiedesi massima attività, referenze ottime, e esente servizio militare. — Offerte cassetta 183 A., Unione Pubblicità, Torino. 15682

ABILISSIMI operai capi grossi borghesi militari (uniformi) cerca Sartoria Foa, Pietro Micca, 12. Lavoro assicurato tutto l'anno. 38374

APPRENDISTA, aiutante, lavorante sarta cercansi; lavoro tutto l'anno. — Rivolgersi Forno, Italia, 27. c 38457

AGGIUSTATORI provetti occorrono Officine Chiribiri ottima retribuzione. — Presentarsi Don Bosco, 66. 15691

CAPOTECNICO pratico lavorazione proiettili e meccanica generale cercasi da primario Stabilimento ausiliario. — Scrivere, dando referenze, cassetta 10-2 A., Unione Pubblicità, Genova. 15691

CERCASI operai ed apprendisti fabbri presso Brembilla, via Torino, 7, per lavori facili e ben retribuiti. 37998

CERCANSI cuoca-cameriera tutto servizio, trenta mesi; coniugi oppure madre figlia per portineria. — Scrivere: Società Cartoline, Torino. 38391

CERCANSI dall'Amministrazione Daziaria di Volta (Ligure) abboni agenti, guardie daziarie, età 18-50, stipendio mille quattrocentoquaranta. 15659

CERCANSI subito abile lavorante e aiutante sarta bianca, via Po, 54. 38687

CERCANSI lavoranti, lavoro d'opera ben retribuita. — Morale, corso Raffaello, 10. 15643

CERCANSI abilissime per biancheria, camicette signore. — Altobelli Paolina, via Genova, 17. c 15657

CERCANSI signore, signorine, signori artisti carriera cinematografica lucrosa. Prossima edizione films. Inutile scrivere senza avere possibilità di venire per frequentare prima la Premiata Scuola San Maurilio, 10, Milano. 15709

CERCASI cuoco giovane abilissimo. — Scrivere cassetta 131 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38128

CERCASI ragazza 14-16 anni aiuto commessa. — Scrivere cassetta 106 A., Unione Pubblicità, Torino. 15657

CERCASI da primaria Ditta di Torino signorina ragioniere pratica lavori ufficio. Inutile fare offerta senza serie referenze. — Scrivere cassetta 148 S., Unione Pubblicità, Torino. 38253

CERCASI subito corrispondente dattilografo, italiano, francese, per importante Stabilimento dintorni Torino, anche signorina, purchè abbia esperienza tale carica presso altra Ditta; buona retribuzione. — Scrivere dettagliatamente cassetta 134 S., Unione Pubblicità, Torino. 38373

CERCASI abile lavorante maglieria militari. — Sarde, via Cellini, 32, e via Canova, 41. c 38477

CERCASI abile bottoniera a macchina. — Pettazzi, corso Montevecchio, 46. 38390

CERCASI operaio elettricista meccanico adatto manutenzione impianto elettrico e macchine. Indicare pretese e referenze precise. — Scrivere cassetta 155 A., Unione Pubblicità, Torino. 15566

CERCASI mezzadro od affittavolo fondo nove giornate colli Torino. — Portinaio via Venti Settembre, 51. 15603

CERCASI operaio elettricista 150 mensili. — Presentarsi o scrivere Cinema Reale, Cuneo. 38434

CERCASI lavorante ricamatrice in mode. — Scrivere cassetta 175 S., presso Unione Pubblicità, Torino. 38491

CERCASI donna buona presenza governo piccola casa, referenze. — Scrivere Ferrando, 90 Settembre, 12. 38505

CERCASI lavorante modista. — Rivolgersi: Salomone, via Roma, 10, piano 1.0. 38384

CERCO subito lavoranti modiste. — Palma, via Venti Settembre, 21, piano 2.o. c 15632

CERCO comessa negozio commestibili. — Borgo Biglione, via Po, 28. 38504

COLLETTISTE e lingeriste cercansi per lavoro di precisione. — Rivolgersi Viretti, via Aldone, 4. 38228

COMMESSA piemontese cerco per Confetteria, anni 18-30. Vitto, alloggio, buon stipendio. — Scrivere subito, unendo fotografie, Viola, [illegible], Firenze. 15629

COMMESSA seria, educata, pratico negozio pasticceria cerca subito primaria Casa. — Sacco, via Po, 49. c 15608

COMPOSITORI tipografi; lavoro assicurato, ben retribuito. — Via Turino, 19, Torino. c 38313

CONTABILE e ragioniere ottimo cercasi. — Scrivere cassetta 141 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38331

CONTABILE provetto, aiuto contabile, bella calligrafia, anche signorina, cercansi da Stabilimento industriale. — Scrivere cassetta 174 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38417

CORPISTE e jupponiste abilissime cercansi subito. — Cerino, 5, via Bonafous. c 38303

CORRISPONDENTE espertissimo lingue, pratico spedizioni, cercasi da primaria Ditta di Torino. — Domanda con ogni indicazione utile, non documenti, a cassetta 154 A., Unione Pubblicità, Torino. 15580

CORRISPONDENTI veloci dattilografi, ottimi contabili provetti disponibili subito, cercansi per posti stabili dopo breve esperimento. Serie referenze, descrizione posti occupati, età, pretese, stato famiglia, obblighi militari, fedina penale. — Ditta Gamberotta, Serravalle Scrivia. Meglio presentarsi. 15795

COTONIFICIO in Piemonte cerca buon assistente carderia, conoscitore perfetto carde a cappelli e tamburelli. Preferibile chi abbia fatto per lunghi anni mulattiere o regolatore carde, anzi un buon regolatore carde oppure intelligente sotto-assistente potrebbe servire. — Offerte dettagliate con stato famiglia, referenze e pretese cassetta 167 A., Unione Pubblicità, Torino. 15698

DALLE Ferrovie dello Stato cercansi operai aggiustatori da assumersi come straordinari. — Rivolgersi Divisione Veicoli, Torino, Porta Susa. c 38114

DATTILOGRAFA corrispondente provetta, conoscenza francese, ricercasi da importante Ditta. — Offerte dettagliate, referenze, pretese, cassetta 11 P., Unione Pubblicità, Torino. 15647

DISTINTA famiglia cerca bonne inglese o italiana che sappia bene la lingua. — R. G. N., posta, Torino. 38778

DONNA, tutto servizio, bambini, buon stipendio, avente alloggio. — Truffo, corso Vittorio Emanuele, 76. c 38501

IMPORTANTE Ditta macchine utensili cerca subito capo imballatore saggio dirigere personale magazzino, controllare merci, assumersi responsabilità spedizioni, buona posizione personale capace, energico. — Scrivere cassetta 71 T., Unione Pubblicità, Milano. 15709

L'UNIONE Cooperativa di Milano cerca abilissima tagliatrice seria. — Rivolgere domanda con documenti alla Direzione. 15545

LITOGRAFI. Cercasi abilissimo capo macchina. — Litografia Paris, Torino. 38225

MAGAZZINIERE bonazzi per acquisti, collaudi, pratico anche lega, cercasi per Torino. — Scrivere cassetta 160 A., Unione Pubblicità, Torino. 15618

MAGLIERIA cerca abile operaia per macchinette Dubied. — Piazza San Martino, 7. c 38476

MANOVALI e caramellisti cercansi subito. — Presentarsi Ravano Micoli, Castelnuovo, 10. c 38500

MANOVALE fattorino diciassettenne, robusto, educato, laborioso, cercasi da importante Maglificio per lavori diversi. — Offerte cassetta 188 A., Unione Pubblicità, Torino. 15684

MODISTE. Seria Casa mode cerca subito abilissime lavoranti ed aiutanti, posizione stabile, ottimi assegni. — Scrivere cassetta 147 S., Unione Pubblicità, Torino. 38489

OPERAIO esperto confetti, caramelle, anche poco capace, non altro, cerco subito. — Sacco, via Po, 49. c 38490

ORTICOLTORE pratico anche vigna, referenze, cercasi subito. — Jogna, via dei Mille, 36. 38468

PRIMARIA Ditta dettaglio cerca apprendista commesso licenza elementare. — Scrivere cassetta 167 S., Unione Pubblicità, Torino. 38334

SOCIETA' industriale piemontese ricerca contabile (anche signorina). — Dirigere offerte, corredate indicazioni degli uffici coperti e delle pretese e referenze, a cassetta 144 A., Unione Pubblicità, Torino. 15627

STABILIMENTO ausiliario cerca disegnatori. Indicare referenze e pretese. — Cassetta 170 D., Unione Pubblicità, Torino. 38335

STABILIMENTO metallurgico importante della Lombardia cerca dirigenti tecnici per riparti di laminazione; disposto fare ottime condizioni. — Scrivere cassetta 143 S., Unione Pubblicità, Torino, entro 10 ottobre. 38300

STENO-DATTILOGRAFO (anche signorina) con sicura e pratica conoscenza delle lingue francese ed inglese, cercasi da importante Ditta industriale della città. — Scrivere cassetta N. 140 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38483

TRAFILATORE per filo acciaio cerco; buona paga. — Officina Donini, Orbassano. 38319

URGONO abilissimo ufficier e abilissimi fonditori metalli. — Scrivere cassetta 147 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15588

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE pasticciere, confettiere offresi a capitalista, proprietario voglia rilevare rivendita. — Varetto, trivoglio Oddone, 21, Torino. 38508

ABILISSIMA sarta tailleur fantasia recherebbesi giornata famiglie signorili; accetta lavori in casa. — Scrivere cassetta 180 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38417

CAPO magazziniere tecnico, lungo pratica, ottime referenze, certificati, esente militare, offresi anche provincia. — Scrivere cassetta 88 S., Unione Pubblicità, Torino. 38319

CASSIERA seria, attiva, attualmente presso importante Ditta, desidera cambiare, scopo miglioramento orario. — Scrivere cassetta 115 S., Unione Pubblicità, Torino. 38098

CENTRALE Azienda elettrica provincia, cerco posto, riformato, referenze. — Scrivere cassetta 150 A., Unione Pubblicità, Torino. 15615

CHAUFFEUR ventottenne, referenze, esente militare, occupato attualmente, offresi ovunque. — Carta Antonio, piazza Statuto, 19, Torino. c 38600

CHAUFFEUR meccanico, esente militare, impiegherebbesi subito qualsiasi posto. — Caffè Durio, corso Principe Oddone, 72. 15693

CONTABILE corrispondente, segretario, lingue, esente militare, documenti, referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 171 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38497

CONTABILE esperto dispone ore serali, corrispondenza. — Museo Renzo, fermo posta, Torino. c 38191

CONTABILE, dattilografo, lunga pratica commerciale, esente militare. — Posta, Cierre, Torino. c 38181

CUOCA capacità surrogherebbe cuoco. — Palazzo, fermo posta. c 38134

DATTILOGRAFA pratica qualsiasi lavoro ufficio occuperebbesi ore serali. — Libretto Risparmio 09533. 38285

ESENTE militare trentenne, attivissimo, attualmente presso amministrazione importante Azienda, cambierebbe scopo miglioramento. Disposto viaggiare. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 153 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38570

GEOMETRA, conoscenza costruzioni, occuperebbesi presso Ufficio tecnico costruzioni edili o stradali. — Scrivere E. B., fermo posta, Torino. c 38578

GIOVANE, licenza tecnica, contabile partita doppia, dattilografo, serio, volonteroso, offresi importante Ditta iniziarsi carriera. Referenze. — Bruno, via Gioberti, 22. 15687

LAUREATA chimica-farmacia desidera occupazione Stabilimento, Scuola o Farmacia in Torino. — Indicare condizioni scrivendo cassetta 158 A., Unione Pubblicità, Torino. 15508

MAESTRA, diplomata calligrafia, impiegherebbesi presso Ufficio, seria Ditta. — Scrivere cassetta 181 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38437

PENSIONATO cinquantenne, serio, accetterebbe impiego presso Azienda o Ufficio per disbrigo facili mansioni; nessuna pretesa; serie referenze. — Tarozzi, via Madama Cristina, N. 4, Torino. c 38484

PROPRIETARIO [illegible], pensione 2000, moto, istruito, pratico, cerca segreteria stabili, portierato degnitoso. Mediatori esclusi. — Fulvio Rossi, Torino, posta. 38279

SIGNORINA, buona tecnica, bella calligrafia, dispostasi ufficio contabile. — Scrivere cassetta 17 S., Unione Pubblicità, Torino. 38488

SIGNORINA dattilografa, stenografa, pratica contabilità ufficio, studio contabile, buone referenze, impiegherebbesi subito. — Scrivere cassetta 182 S., Unione Pubblicità, Torino. 38507

SIGNORINA buona, orfana, occuperebbesi come prima signora sola oppure ragazzine. — Scrivere cassetta 180 S., Unione Pubblicità, Torino. 38471

TESSITORE greggie colorate. Capomastro espertissimo qualunque telai Ratières, Jacquard, disposto prova, pure recarsi estero, stanno, disponibile subito. — Brembilla, posta, Bergamo. c 15617

VENTENNE occuperebbesi domestica-aiuto chauffeur presso Casa signorile, buone referenze a richiesta. — Scrivere subito Caretto Italo, Piazza [illegible], 14, Torino. c 38445

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2,50

AFFARONE. Merceria, alloggio riscaldamento, per sarte. — Panetteria, Berthollet, 17. 38451

CAUSA richiamo ultima Tipografia Legatoria (30 e esercizio) città provincia piemontese. Ottimo affare per tecnico voglia stabilirsi. — Cassetta 190 A., Unione Pubblicità, Torino. 15574

DROGHERIA rilevo a blocco, piccolo capitale, altre commestibili. — Clerico, via Donizetti, 8. 15640

FABBRICA cioccolato in completa attività vendesi. — Scrivere cassetta 133 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38413

RIMETTESI negozio biciclette, motociclette; buona occasione. — Via Nizza, 31.

RILEVO Cinematografo in Torino, buona posizione. — Rivolgersi via Villafranca, N. 103, Sereni. c 38479

SALSAMENTARIO con macchinario elettrico rimettesi. — Campanini, XX Settembre, 14, Torino. c 15605

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTASI in Biella locale già adibito fabbrica cioccolato, confetti, con vendita minuto; ottimo affare. — Scrivere casella 5401, Oliva, Biella. 15648

BARRIERE Lanzo, Venaria, terreni meravigliosi per industrie, forza, gas, acqua, tram; prezzi eccezionali. 37611

BELLA palazzina vendesi via Asti (Borgo Po), 12 ambienti, giardino, [illegible], terrazze; tutte comodità. — Calcagno, via Roma, 20. 38338

COMPRO casa centrale signorile; nessuna mediazione. — Indicare località, prezzo cassetta 140 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38258

COMPERO palazzina elegante 10-20 camere, [illegible] mila, entro [illegible] città; [illegible] rateali; esclusi mediatori. — Boero, San Domenico, 10. c 38368

GRANDE palazzina: centrale, giardino, conforti moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1160 G., Unione Pubblicità, Torino. 5443

PALAZZO centrale, valore oltre cinquecentomila, forte reddito, vendesi. — Rivolgersi Bruno, Venti Settembre, 71, Torino. c 36648

SANTA Margherita Ligure affitasi ville appartamenti mobiliati, vista mare, pieno sole. — Salvo, Feluga. c 15681

TENUTA irrigua Vercellese acquisterebbesi. — Offerte dettagliate cav. Bardone, Cibrario, 25. 15697

VENDO casa moderna 80,000, rendita 6 1/2. Esclusi mediatori. — Offerte Peano, posta. c 15376

VENDO terreni regione Lingotto. Raccordo ferroviario. — Rivolgersi Custode Galleria Nazionale. 15630

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTANSI alloggi vuoti e ammobigliati, comodità moderne. — Corso Ferrucci, 46. 38190

AFFITTANSI al presente via Diamonti, 5, Borgo Po, alloggi di 4, 5, 6 ambienti. c 14494

AFFITTASI anche subito alloggio signorile sette vani, termosifone, piano secondo. — Via Marco Polo, 32. c 38170

AFFITTASI alloggio sei vani, piano rialzato, comodità moderne, riscaldamento, termosifone. — Corso Napoli, 36. c 15637

AFFITTASI ottobre in palazzina alloggio sette ambienti. — Via Romani, 4. 38604

AFFITTASI appartamentino mobiliato, luce, comodità. — Via Silvio Pellico, 17. 38372

AFFITTASI appartamento mobiliato due camere, lusso, sala, cucina. — Via Saluzzo, 13. 38371

AFFITTEREBBESI subito appartamento con mobili in casa seria e signorile, in prossimità dei corsi Peschiera e Re Umberto. — Rispondere Bianco, corso Peschiera, 2, Torino. 38477

AL presente, causa partenza, [illegible] in via Lamarmora, 41, piano 1.o, alloggio sei membri, entrata e cucina; comodità moderne. 38315

ALLOGGI comodità moderne, riscaldamento moderato. Negozi e laboratorio corso Regina Margherita, 21. 15148

ALLOGGIO 16 locali affittasi da ottobre. — Angolo corso Re Umberto, via Amietta, 21. c 38300

ALLOGGIO signorile, completamente nuovo, novembre, affittasi presente. — Mazzini, 59. 15682

AMPI locali piano terreno, di 700 mq., angolo vie Ormea e Pio Quinto, per grossisti o laboratorio. Esclusi impianti [illegible]. Per il 1.o novembre 1916. 38370

CERCASI vicinanze Porta Nuova, Borgo San Secondo, XX Settembre, appartamentino ammobigliato due stanze, cucina, salotto. — Scrivere cassetta 197 S., Unione Pubblicità, Torino. 38400

CERCASI in affitto da novembre a marzo alloggio mobiliato tre camere letto, pranzo, cucina, riscaldamento moderno. — Scrivere cassetta 171 S., Unione Pubblicità, Torino. 38317

CERCO locale arioso per [illegible] carburatori. — Madini, via Saluzzo, 87. c 38405

CERCO provvisoriamente in casa signorile camera due letti, cucina, gas e luce. — Scrivere casella postale 45, Biella. c 15606

DAFFITTARE al presente alloggio di otto vani in via Belvedere, N. 25, piano 1.o. c 38343

IMPIEGATO solo cerca stabilmente due camere vuote, indipendenti, presso distinta piccola famiglia, contribuendo affitto servizio. Possibilmente pensione. — Scrivere cassetta 167 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38463

STUDIO tre stanze splendide, centrale, riscaldamento, due telefoni, subaffittasi; 70 mensili. — XX Settembre, 78. c 38500

UFFICIO centralissimo, quattro vani, comodità moderne, subaffittasi. — Bellezia, 11, Bertero. c 38351

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTANSI camere elegantemente ammobigliate, comodità moderne e bagno. — Corso Vinzaglio, 22. c 38432

AFFITTANSI camera e salotto ammobigliati piano 3.o, ingresso libero, 27, via San Francesco da Paola. 38304

CAMERA matrimoniale ammobigliata, elegante, centrale, ingresso indipendente, cercasi subito. — 1001, posta. 38639

CAMERA elegante affittasi. — Via Sant'Anselmo, 21, piano 2.o. c 38377

CAMERA, volendo pensione, presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 34. 38367

CARA signorile dispone camera, salotto, luce elettrica, servizio. — Cernaia, 23. c 38471

CERCASI subito stabilmente camera, cucina, letto ammobigliata, ingresso pianerottolo. — Scrivere, indicando località, prezzo, Tessera 17897, posta, Torino. 38612

ELEGANTE camera, salotto, luce, termosifone. — Via Bellina, 4, piano 1.o. c 38491

ELEGANTE camera, luce elettrica, affittasi signore assoluta serietà. — Via Alfieri, 11. 38519

ELEGANTISSIMA camera ammobigliata, libera subito. — Via Sant'Anselmo, 19. c 38289

PENSIONATO serio cerca stabilmente modesta pensione, camera, presso piccola buona famiglia, unico inquilino. — Offerte dettagliate cassetta 166 S., Unione Pubblicità, Torino. 38286

SIGNORE serio cerca camera mobiliata, passaggio indipendente. — Avv. Valenti, posta. c 38368

SUBITO cerco camera ammobigliata ariosa, tranquilla, riscaldata, indispensabile ingresso indipendente. — Scrivere piano, prezzo, Valentini, Caffè Nazionale, via Po. 38271

Annunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Antico Istituto informazioni, inchieste, indagini ovunque. — Arcivescovado, 1. 38270

A. Abbisognate pelliccie? Visitate Magazzini Ditta Salvetti, via Mongineuro, 7, piano primo (Borgo San Paolo). Troverete svariato assortimento ultimi modelli confezionati con grande partita pelli acquistate prima scoppio guerra; può praticare per quest'anno ancora assai eccezionali prezzi antecedenti alla guerra. Tiloio reclame partita cravatte, manicotti renards e skunks naturali e tinti a prezzi modicissimi. Stock pelli puzzola lire 7 a 14. c 38471

A. Maria rinomata consultano malattie interesse, curiosità, cartomanti lire una; spiritismo lire due. — Via Gioberti, 41. c 38318

A. N. Felicita. Consulti su carte. — Arcivescovado, 1, piano 4.o. c 38346

A le pare sia capriccio dopo due anni? Non scrivi, sono infelice. c 15602

AGGIUSTANSI pelliccerie signora; rimodernature manteletti pelliccie prezzi modicissimi. — Cavour, 13, Doglio. c 38450

ACQUISTANSI tronchi pioppo, salice, schiavari e legnaie per imballo. — Fare offerte Saponeria Riunita, Torino-Lingotto. 15159

ACQUISTANSI stufe per Stabilimento. — Corso Brescia, 17. 38358

ACQUISTEREI sega nastro 1 metro diametro, pialla rabotte spessore. — Scrivere cassetta 156 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38377

ACQUISTEREI vera occasione campagna attaccapanni, mobili antichi, tappeti vellutati in ottimo stato. — Scrivere dettagliatamente, indicando prezzo, Tessera 397, fermo posta, Torino. 38434

AFFARONE. Torino tirò lunghezza due metri banchina 13 sulle punte 13, tipo uno Fiat con due carrozzerie, torpedo, landaulet, via Cambiaso, 4, Brodo. 15641

CAMICETTE vendonsi prezzi vera occasione. — Corso Re Umberto, 47. 38502

CAMICETTE, vestaglie bellissimi modelli prezzi convenienti. — Sorelle Jaccod, via Consolata, 11. 38461

CAMICETTE flanella bellissime 3,50, 5,50. — Eleganti Torinese, San Secondo, 17. c 38371

CERCANSI motori nuovi e d'occasione oppure anche bruciati. — Scrivere cassetta 189 A., Unione Pubblicità, Torino. 15604

CERCASI peso a bilico per carri. — Scrivere, indicando stato attuale, portata, prezzo ecc., a cassetta 156 S. presso Unione Pubblicità Torino. c 38397

CERCASI montacarico portata circa Kg. 800, altezza circa metri 5, e tavolato 1,20 per 1,50. — Ber, Confienza, 7. 15606

CERCO motore 500 volta trifase, 10 HP, circa, purchè buono stato. — Enria Tereno, via Volvera, 3. c 38393

CERCO culla bianca dondolo. — Scrivere cassetta 181 S., Unione Pubblicità, Torino. 38481

COMPRANSI pastrani, mantelline di antica divisa ufficiali. — Rosso, via Cozzae, 21. c 38310

CRISTALLI specchi uso negozio vendonsi. — Campanini, XX Settembre, 14, Torino. 15605

CUCCIOLI bellissimi originali incrocio danese bassotto vendonsi. — Rivolgersi Circo Bisini. c 38323

CUCCIOLONE danese bellissimo, guardia, vendo. — Portaneri, piazza Vittorio, 6, buon prezzo. c 15624

DENARO smarrito. Fu smarrita da due mesi circa una vistosa somma di denaro. Chi l'avesse trovata o sappia darne indicazioni, è pregato rivolgersi al Municipio di Trana e riceverà il compenso a cui dà diritto la legge. c 38477

DENTIERE rotte, usate compera Barracone portici via Nizza, rimpetto 13. c 38143

DISOCCUPATI. Lezioni classe diurne, serali riposo Segalivi. — Corso Cairoli, 18-19. c 38411

DISTINTA signorina bruna, diplomata, ora dieci, conoscerebbe, scopo matrimonio, signore distinto e buon impiego. Esclusi anonimi. — Ritiro giorno 6 ottobre, fermo posta, M. B. c 38393

FELTRI eleganissimi lire sei, cappelli fantasia prezzi convenientissimi. Rimodernature lire due. — Mode, Doglio, 17. 38399

L. M. — Perdonami male fattoti; causa maledirmi. Impossibile dimenticarti. Felice. c 38481

MATRIMONI ricchi, esenti tratta seriamente distinta signore. — Casella postale 36, Torino. 15608

MOBILIO, tavolo, sofà noce, sala pranzo compero occasione. — Indicare prezzo cassetta 183 S., Unione Pubblicità Torino. c 38488

MOTORE elettrico trifase 220, cavalli 5, pompa e motore 10,000 litri ora vendonsi. — Molino Calzadori, Neiva. c 38365

NIENTE — Accasciatissima, sofferente, presaga, inutili spiegazioni maggiori... Addio con dolore. Carla. c 38208

OCCASIONE. Comptoir alto per negozio. Scaffali mobili. Macchinario fabbricazione piombini imballaggio. — Corso Margherita, due. 38253

PIANOFORTE imparasi in [illegible]. — Scrivere cassetta 161 A., Unione Pubblicità, Torino. 15672

PIANOFORTE nuovo cedo prezzo d'occasione 750. — Bruno, via Lagrange, 19. c 38064

REMINGTON 10, Underwood 5, entrambe ottime. — Copisteria, Mazzini, 22. c 38485

PICCINA R. — Ricorro anco, ricordi speranza!! Batterebbesi cartolina, accettarmi comprendessi. Impossibile venuta Torino acquisti? Costantemente. Bellabocca. c 38453

SARTA abilissima confezione mantelli, toilettes da sera e passeggio; prezzi miti. — Asia, Sacchi, 14. c 38500

SORELLINA — Grazie tua lettera; passai brutto periodo malinconia. Riprometto. Vita monotona uguale; spero presto poterti scrivere direttamente. c 15618

STUFA americana e una vendonsi; visibili dalle 11 alle 15. — Via San Francesco Paola, 15. c 38560

TERMOSIFONE, impianto completo tre radiatori, ottimo stato, vendesi trasloco. — Bellezia, 11. c 38330

TORCHI, sgranatoi granoturco, motore benzina, cilindri pasta, soppressoreo torello, molino, liquido. — Via Carmine, N. 5, Vittorio. c 38410

TORNIO piccolo da dilettante acquisto occasione. — Offerta con prezzo cassetta 152 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38398

TORNI robusti, buona condizione, [illegible] pronta consegna. — Officine Dimarco, Sapienza e Co., Castilina, 72, Roma. 15671

TRASPORTI città. Carro, cavallo, conducente disponibili ore fissarsi. — Telefonare 7-54. 38390

VENDO legnami da costruzioni. Buon affare pei costruttori. — Rivolgersi via Palmieri, 20, Torino. c 38600

VENDO occasione nuova, moderna pellicceria rat-musqué. — Valerio, Moncenisio, 11. 38460

VENTINOVE — Perchè non scrivi a casa che facilmente troverai? Volere è potere. c 38219

VITTORIA — Soffersi tremendamente, ma sempre t'amai, sempre, fino alla morte, t'amerò. c 38517

1313 — Pensieri affrettando viaggi, ricordi carissimi, assardi senza indugio, riscederemo. Martin. c 38480

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

ALLA Scuola Lyale (Bogino, 4) imparerete rapidamente francese, inglese, russo, tedesco, spagnuolo. c 38627

ANDATE Scuola Automobilista, ottimo insegnamento, patente governativa brevissimo tempo. — San Secondo, 35, Petitti. 37898

CONTABILITA' pratica partita doppia insegnata in lezioni. — Casella postale 67. 38481

CONTABILITA' doppia, americana. Stenografia. Dattilografia, acceleratissimi corsi individuali impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 42. 38188

LEZIONI, conversazione francese, preparazione diploma calligrafia. — Professoressa [illegible], Cavour, 46. c 38459

LEZIONI tedesco, francese. — Maria Oslati, via Milano, Promenade 14-16. c 38082

MISTER Rubery, lezioni inglese, traduzioni. — Bertola, 42 (Pietro Micca, 20). 38429

PIER da Castello, noto critico cinematografico, apre domenica scuola in via San Massimo, 11, dando prime lezioni gratis aspiranti cinematografia e drammatica. c 38430

PIANOFORTE. Provetto maestro [illegible]. Prezzo mite. — Via Galvani, 31. 38439

Collegi - Istituti, ecc. 12

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

COLLEGIO Suore francesi, via Emilia, 5, Acqui. Educandato femminile. Scuole elementari, tecniche, complementari, francese, inglese, musica, pittura. Si preparano signorine per diploma di francese. 15699

(Continua alla pagina seguente)

Appendice della Stampa (32

DON GIOVANNI
ROMANZO
di Michele Zévaco

Mentiva ancora una volta, giacchè il governatore non si era mai mosso, in quei giorni, da Périgueux.

Don Giovanni sorrideva.

— Dolevi la pena, monsignore, di entrare! — continuò l'albergatore.

Ed aprì, premuroso, l'uscio della camera d'onore, che era spaziosa e bellissima e non puzzava per nulla di locanda di provincia.

— Alla buon'ora! — esclamò ancor una volta don Giovanni. — Questo alloggio è abbastanza pulito e tollerabile... per due o tre ore, ben s'intende!

E scoppiò a ridere.

— E' questo suo riso! — pensava Correnti. — E' soprattutto questo suo riso sfrontato quel che mi mette la rabbia nel cuore. Se solamente mentisse senza ridere! No: bisogna che egli se ne rida! Ride di tutto! Ride di Dio, del diavolo, dei suoi amori, di se medesimo e di me!

— E adesso, — riprese a dire mastro Fairéol, placato, quasi melloso senza sapere perchè, — posso aver l'onore di domandare a monsignore ciò che desidera per pranzare?

Don Giovanni lo squadrò dal capo alle piante. Poi disse:

— Inviatemi il vostro maggiordomo e il vostro mastro-cuoco... E presto! Ho sete ed ho fame.

Mastro Fairéol si voltò. Egli era vinto.

— Oh! — mormorava, stizzandosi. — Com'è il bagaglio delle apparenze. Avrei giurato che si trattasse di qualche povero cadetto. Ed egli mi dà lezioni di saper vivere col ricordarmi che non spetta punto a me il trattare la questione del desinare! E mi tira le orecchie proprio come il duca di... e poi il principe di... Al diavolo i loro nomi, che mi fanno arrossire le orecchie soltanto nell'evocarli!... E' un gran signore!... Ed è a lui per di più l'illustrissimo governatore in persona!... Oh! Oh! Perdinci!...

— Signor padrone, — diceva Giacomino, — desidererei sapere...

— Taci! Taci, se non vuoi che ti strappi la lingua per gettarla in pasto ai cani!

— Eh, signor padrone! — obbiettava il servo scudiere dal fenomenale naso, — Se io non avessi più lingua, chi avreste per dirvi la verità?...

Ciò detto, entrò in meditazione, contemplandosi a lungo l'eccezionale naso.

La conferenza coi due gravi personaggi domandati da don Giovanni durò dieci minuti a dir poco: e senza dubbio quei due messeri furono del tutto conquistati, perchè ne successe grande affaccendamento nella cucina, grande rumore tra le pentole e le casseruole, e gli sguatteri avevano raramente veduto diventar di fuoco per un solo avventore.

— Adesso mi puoi parlare! — concesse don Giovanni al servo. — Noi siamo padroni della piazza.

— Signor padrone, — rispose Giacomino Correnti. — Non possediamo che un solo scudo. Ordene la sola camera ne costerà tre. Oh! Come se qualcuno vi avesse messo di desinare nella sala comune! Senza contare, poi, il prezzo del pranzo stesso, che è roba per un principe reale, e il mantenimento dei cavalli... Oh, ne ho la pelle d'oca! Vi ho veduto, fino ad oggi, commettere molti pazzie, ma un'avventura che non potrete risolvere se non con il vostro altrettanto? Come uscirne?... ditemi, di grazia!

— Non ne so nulla — rispose gaiamente Don Giovanni.

— Contate, dunque, nientemeno, che di svignarvela senza pagare?

— Io? Io?... Per chi mi prendi, sciagurato? Io far torto ad un volgare albergatore!

— Ah, allora, signor padrone, tenete in serbo qualche somma di cui non mi avete mai parlato?!... O qualche grosso gioiello cucito nella fodera dell'abito?!...

— Sei tu, buona lana, colui che ha in consegna tutte le mie risorse, ed io non ho nulla particolarmente in serbo, credimi, Giacomino!

— E allora con che?...

— Ma io l'ho già detto, non ne so nulla!...

— L'albergatore vi farà quindi arrestare come un volgare truffatore... Oh, Cielo! Se la buon'anima di don Luigi Tenorio...

— Ma non ti dare pensiero! Non torturarti, animale!... L'albergatore verrà di persona ad offrirmi il bicchiere della staffa, quando sarà venuto il momento di dovermi rimettere in cammino!... Vedrai!...

— Io sto sui carboni ardenti, signor padrone!... Non vivo più.

— Idiota! Mille volte idiota e pusillanime!... Hai paura di andare in carcere, eh?

— No, signore! No!... Solo per voi, unicamente per voi temo l'affronto. Gran Dio, il figlio di don Luigi Tenorio in carcere per truffa! Piacesse a Dio che io vi potessi andare in vece vostra! Voi ridete?... Non mi credete?...

Don Giovanni si sprofondò in una comoda poltrona e disse:

— Perchè dovrei crederti?... Vediamo! Dimmi un po'...

— Non credete alla devozione di Giacomino Correnti? Allora, signor padrone, spiegatemi perchè io resti con voi? Vorrei bene saperlo, perchè io mi ci confondo...

— Ma... tu resti con me prima di tutto perchè ti pago bene; poi perchè io sono molto più indulgente rispetto ai numerosi tuoi piccoli falli che tu non lo sia rispetto ai miei notevoli atti e gesta e chiudo gli occhi quando mi accorgo che mi rubi sfrontatamente. Infine, e principalmente, perchè io mi lascio coprire, senza protestare e senza cambiarti di tutte le innumerevoli impertinenze che ti passano per il capo! Va! intanto a vedere un po' a che punto siano i preparativi per il mio pranzo.

— Signor padrone, — disse, a sua volta, Giacomino Correnti, senza darsi pensiero di discendere in cucina, — conoscete Parigi?

— Vi sono stato due volte. Bella e nobile città! Con la sua cattedrale, col suo Louvre...

— Eh, signor mio, tutto ciò non è affatto Parigi! Mi avvedo che non conoscete nè la Francia, nè Parigi.

— Come?! Il Louvre e Nostra Signora...

— Parigi, signor padrone, è la via San Dionigi. Codesto Louvre ed altre bazzecole, costituiscono la provincia, le dipendenze della via San Dionigi, che è Parigi. Ora io sono nato in via San Dionigi, dove senza padre nè madre, senza fratelli, nè sorelle, nè nessun altro al mondo, fui allevato dalla carità di Madonna Correnti, che Iddio abbia nella sua gloria la benedetta anima sua!

— E che vuoi che ciò importi a me?

— Aspettate. Allevato nella capitale, vo' dire nella via San Dionigi, che è la capitale di Parigi, dovevo necessariamente andare a finire nell'*Albergo dell'Indovina*, che è la capitale della via San Dionigi.

— E di codesto regno tu fosti re? — disse Don Giovanni.

— No, signor padrone, fui sguattero; poi fui ammesso a servire le tavole della grande sala centrale del ristorante. Fu colà che mi vide l'illustre maresciallo di Lautrec, il quale mi fece la grazia di occuparsi di me.

— A cagion del tuo naso, sino sicuro.

— Ciò è possibile — sospirò Correnti, contemplandosi tra sospiri di malinconia la bizzarra proboscide. Indi sospirò: — Comunque sia, era quello il tempo in cui Sua Maestà il nostro buon re Francesco (fatto prigioniero nella battaglia di Pavia) si trovava nella città di Madrid, ostaggio del Re di Spagna, come voi sapete benissimo. Fu in quel tempo convenuto che il nostro amato sire Francesco sarebbe stato restituito in libertà mediante lo scambio coi suoi due figli, i quali si sarebbero recati in Ispagna quali ostaggi di Sua Maestà Carlo V. E il sire di Lautrec, infatti, fu incaricato di condurre i due principini sino alla Bidassoa. Ecco perchè quel grand'uomo di guerra disse in termini puliti: « Correnti, se vorrai vedere nuovi paesi, ti farò entrare nel personale di cucina del principe Enrico, come aiuto-cuoco ». Signor mio, per poco non caddi ammalato dalla gioia e non divenni pazzo per l'orgoglio. Anche oggi, mentre me ne ricordo, ne sono tutto vergognoso.

— Perchè, Giacomino? La grandezza è più difficile a sopportare che non la avversa fortuna! Vi sono pochi uomini che gli onori non trasformino in pazzi pericolosi. Ma continua, continua pure: la tua autobiografia mi aguzza l'appetito.

(Continua).